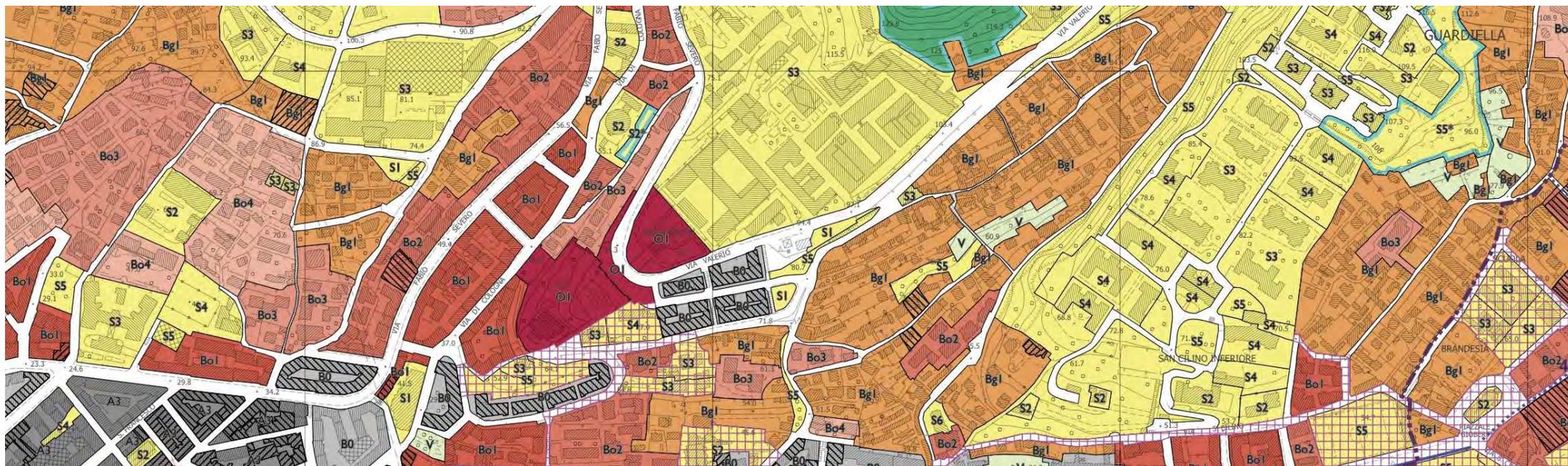


Un nuovo Piano Regolatore per Trieste



Ridotto del Teatro Verdi, 17 aprile 2014

Il gruppo di progettazione

Comune di Trieste

sindaco

Roberto Cosolini

assessore pianificazione urbana,
mobilità e traffico, edilizia privata,
politiche per la casa, progetti complessi
Elena Marchigiani

area città e territorio
direttore arch. Marina Cassin

gruppo di progettazione

progettazione e coordinamento generale
dirigente servizio pianificazione urbana
arch. Maria Genovese

progettisti

arch. Paola Cigalotto
arch. Sabina Anna Lenoci
arch. Francesco Spanò
arch. Roberto Bertossi
arch. Beatrice Micovilovich

collaboratori

dott.ssa Rossella Diviaco
arch. Ezio Golini
dott. Michele Grison
arch. Manuela Parovel
dott. Roberto Prodan

elaborazioni grafiche

geom. Paolo Cernivani
geom. Andrea Conti
m.o. Mauro Pennone
dott. Luca Sussich
dott. arch. Anna Trani
p.i. Andrea Zacchigna

servizio pianificazione urbana

sig. Cristiano Cerniava
arch. Maria Dreossi
dott.ssa Rita Gregoretta
geom. Luca Kerstich
sig.ra Raffaella Trani

hanno inoltre fornito il loro contributo:

servizio edilizia privata
geom. Alga Bartolomei
arch. Francesco Lomuscio

servizio musei scientifici
dott. Nicola Bressi
dott. Andrea Dall'Asta
dott. Andrea Colla

servizio mobilità e traffico
ing. Sara Borgogna
geom. Edoardo Collini

servizio ambiente ed energia
ing. Fabio Morea
ing. Ettore Durante
dott.ssa Annamaria Spallino

città e territorio
per. Pietro Craighero

servizio edilizia pubblica casa rioni
per. Mohammed Violetta

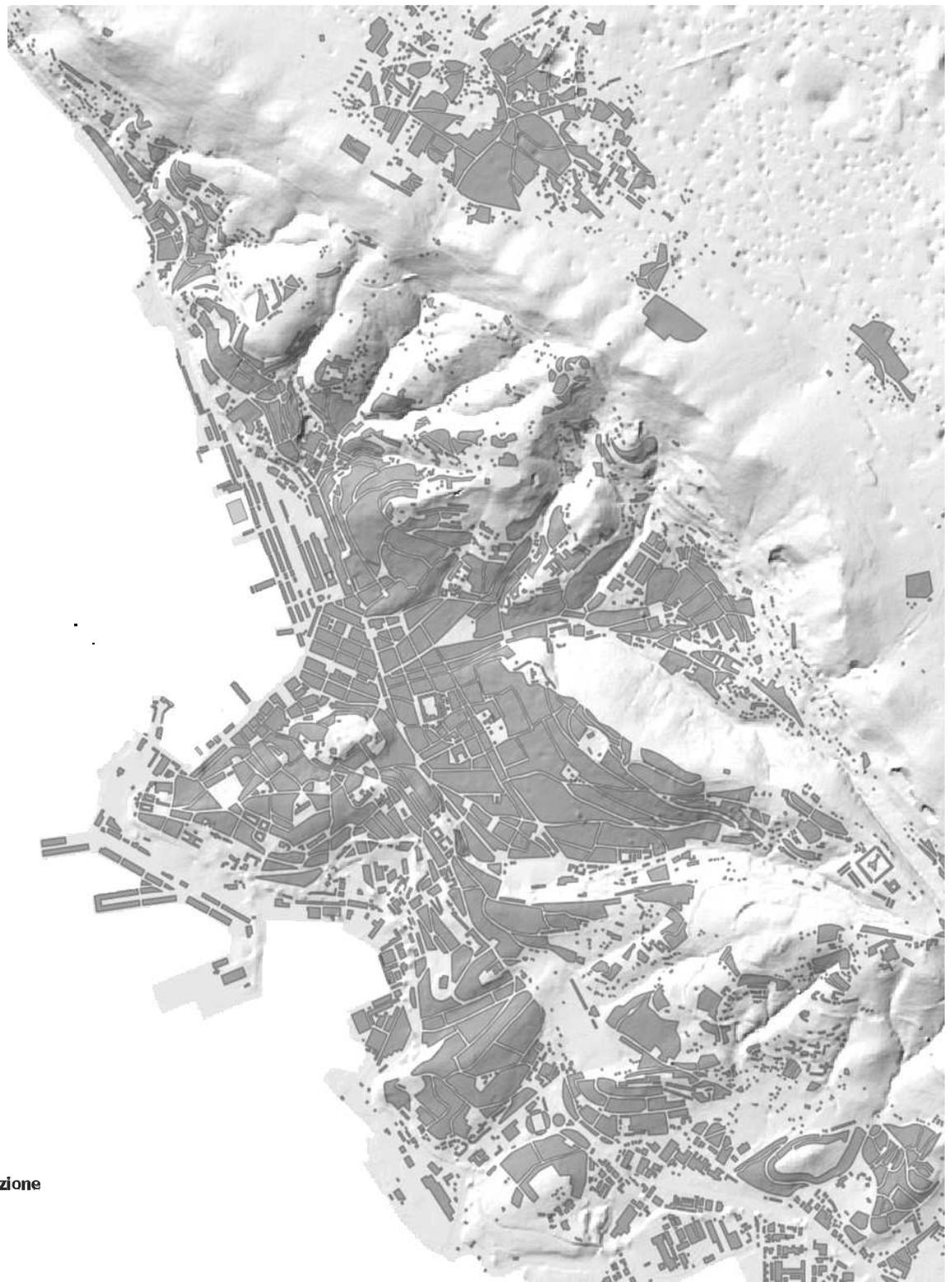
servizio immobiliare
geom. Enrico Giacomelli
geom. Bruno Provedel

segreteria assessore
pianificazione urbana
sig.ra Maria Pia Muscas

studio demografico
Istituto Regionale per gli Studi di
Servizio Sociale (IRSSeS)
Corrado Candian
Giuseppe Gesano

studio geologico
dott. geol. Bruno Grego
dott. geol. Paolo Marsich
dott. geol. Giovanni Pietro Pinzani

Si ringrazia per la disponibilità e la collaborazione
a titolo gratuito il prof. Livio Poldini,
Università degli Studi di Trieste



Un piano fondato sull'ascolto
dei cittadini

novembre 2011

Approvazione delle **Direttive** per la progettazione del nuovo strumento urbanistico generale comunale e delle relative salvaguardie (validità due anni)

dicembre 2011

Avvio della costituzione dell'**Ufficio di Piano** (personale interno selezionato per competenze ed esperienze; esperti esterni selezionati attraverso concorso pubblico; consulenze su temi specifici)

Grazie a una convenzione con l'**Università di Trieste** è stato possibile richiedere **stagisti** a supporto della fase di ascolto e di prima analisi dei dati rilevati

maggio-giugno 2012

Ascolto nelle Circoscrizioni (presentazioni, riunioni, questionari)

luglio 2012

Ascolto di portatori di interesse (tavoli tecnici, tavoli tematici)

gennaio 2013

Presentazione pubblica degli **esiti dell'ascolto** e pubblicazione sul sito della rete civica

giugno-settembre 2013

Ascolto di portatori di interesse (tavoli tecnici)

gennaio-aprile 2014

Iter di adozione del Piano (adozione in Giunta, pareri delle Circoscrizioni, adozione in Giunta della proposta di deliberazione consigliare, commissioni consiliari)

aprile 2014

Adozione del Piano da parte del Consiglio comunale

Tra adozione e approvazione del Piano

Le salvaguardie dopo l'adozione

Tra adozione e approvazione del Piano non possono essere emessi titoli abilitativi in contrasto con il Piano adottato (in sintesi: **doppia istruttoria su Variante 66 e nuovo Piano**, laddove prevalgono le disposizioni più restrittive).

Le salvaguardie durano **due anni** dall'adozione del nuovo Piano.

Le salvaguardie **NON si applicano** agli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché agli interventi di pubblica utilità e interesse pubblico

Osservazioni e opposizioni: la fase di partecipazione

Dopo l'adozione, il Piano viene inviato alla Regione per la pubblicazione sul BUR.

Indicativamente, la fase delle osservazioni/opposizioni si aprirà **a fine maggio**, per una durata di **30 giorni lavorativi**

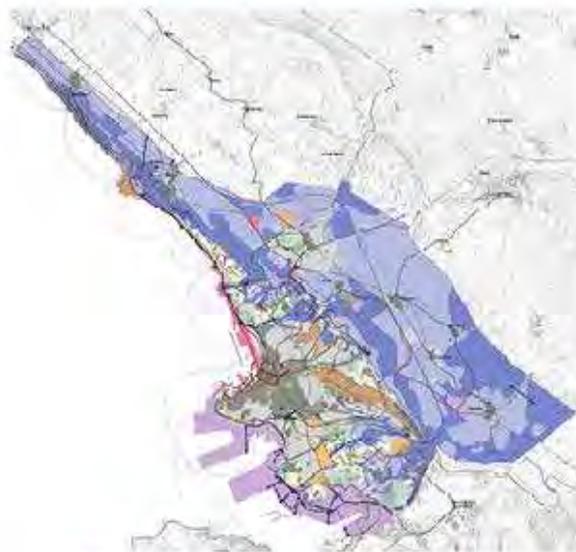


Una nuova forma di piano:
un piano di valori e di progetti



Piano struttura d'area vasta

Piano struttura



Sistemi e sottosistemi

Piano operativo

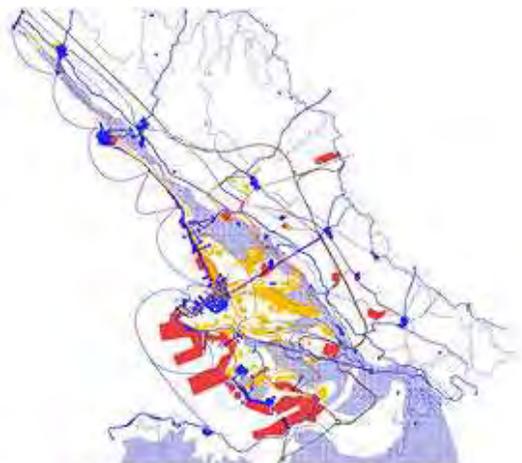
Elaborati principali:

Relazione generale

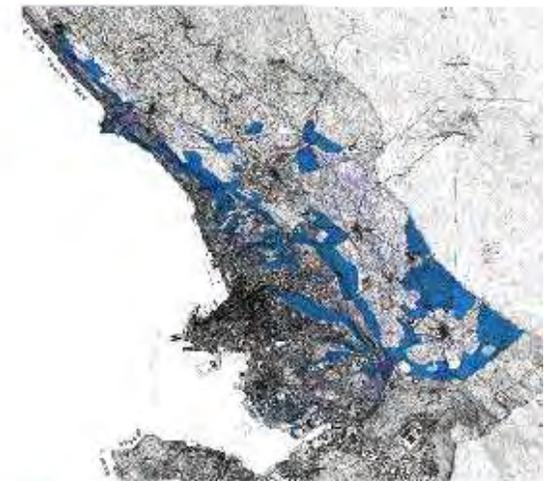
Norme Tecniche di Attuazione

Zonizzazione

PO3 - Schede progetto

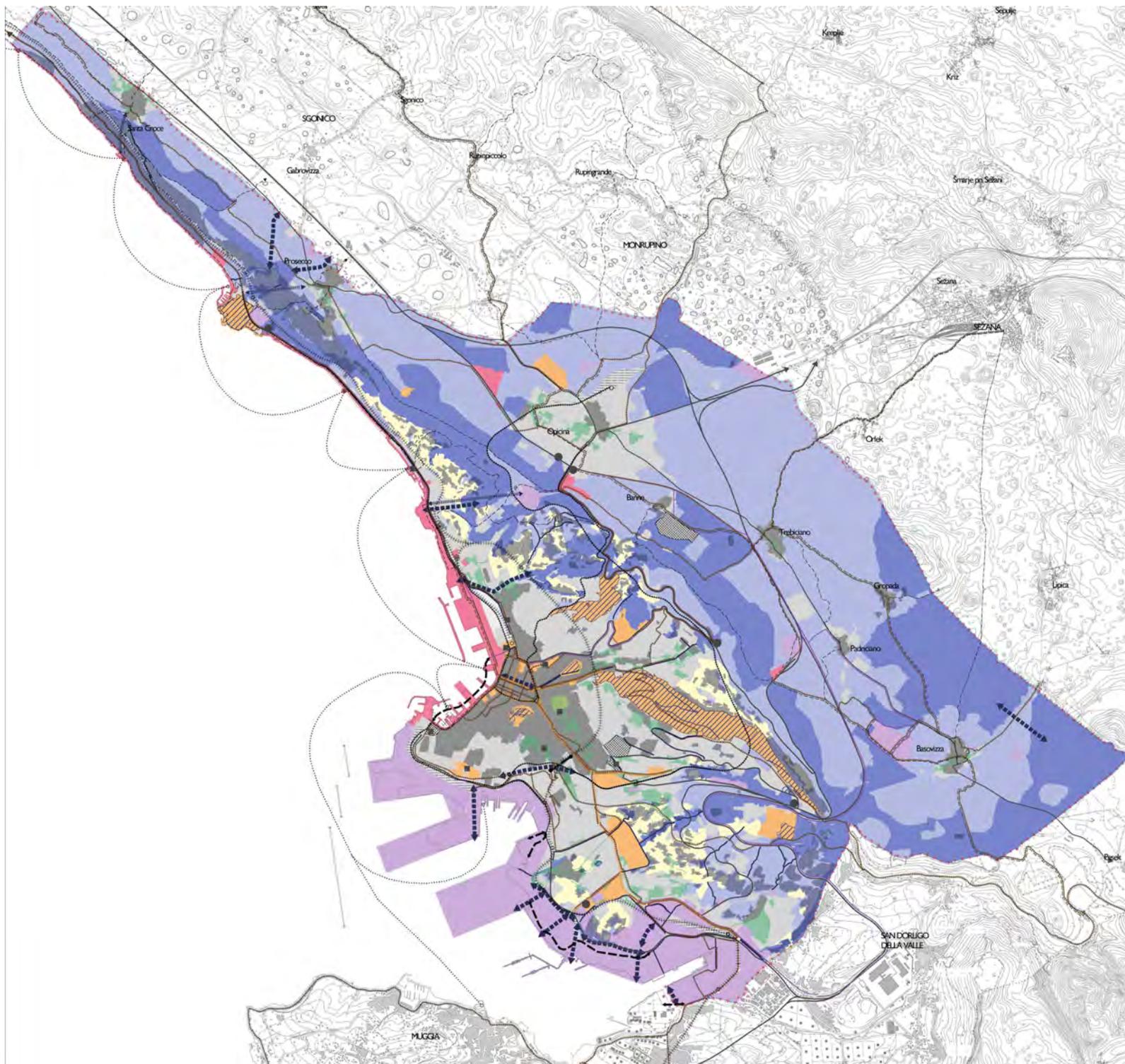


Visioni di città



Carta dei valori

Piano Struttura



Sistema Ambientale e del paesaggio

- Presidi ambientali e corridoi ecologici (Rete Ambientale)
- Corridoi ecologici da realizzare
- Corridoi ecologici (filari e impietivi)
- Mosaico ambientale e zone agricole
- Pastini e pendii rimodellati a terrazzi
- Itinerari ciclo-pedonali
- Percorsi pedonali
- Consolidamento delle relazioni Mare - Corso

Sistema Insediativo

- Aree della conservazione dei caratteri storico - architettonici
- Aree della riqualificazione e trasformazione
- Città degli orti

Sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi

- Centralità a scala urbana e territoriale
- Centri di quartiere

Sistema della produzione, delle attività marittime, del grande commercio, della ricerca e del turismo

- Ambito della produzione, della logistica, del grande commercio e della ricerca
- Strada della "coincidenza e dell'innovazione"
- Ambito del turismo e dell'affaccio urbano al mare e della puntualità allargata
- Ipotesi di ampliamento dell'arenile

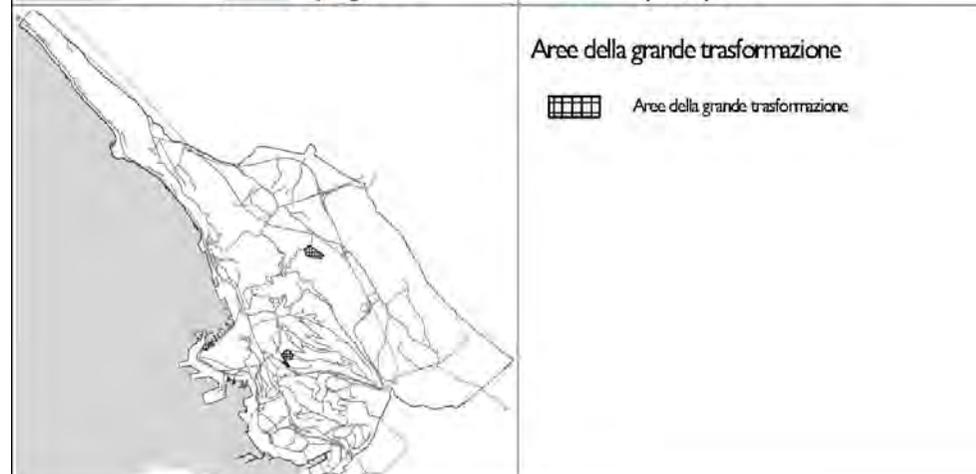
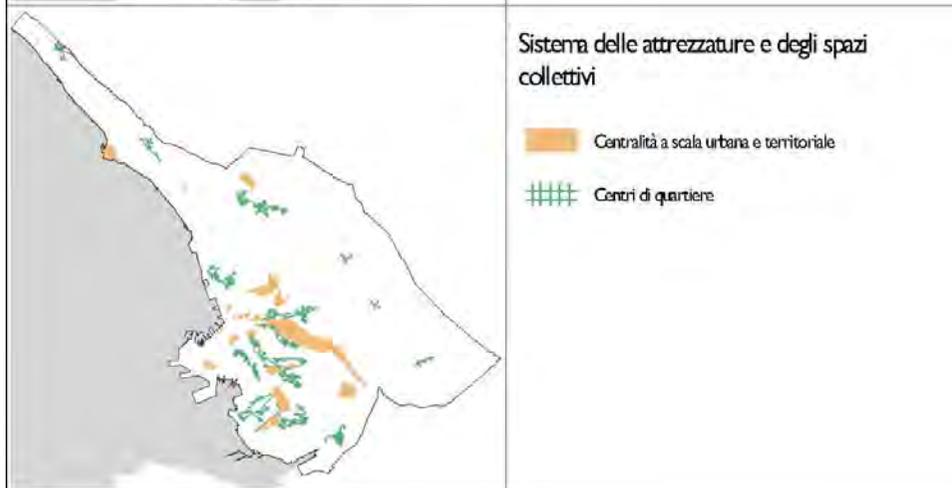
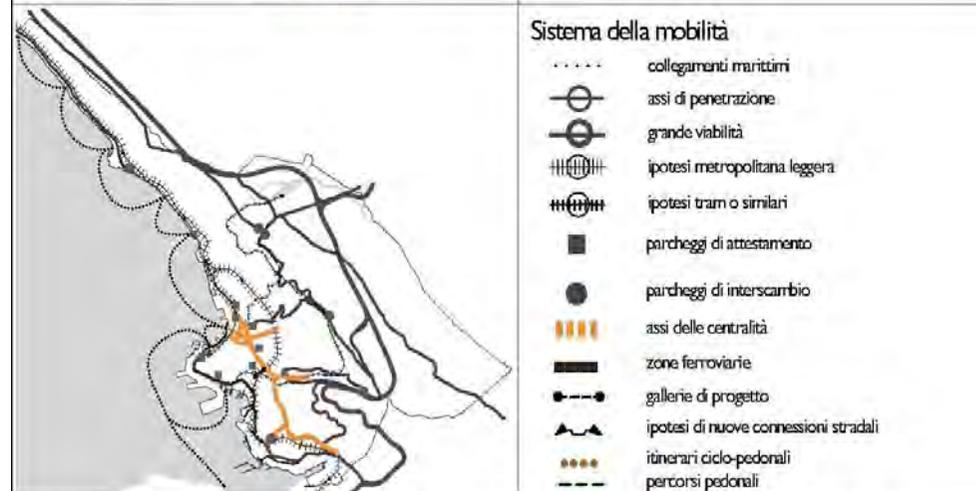
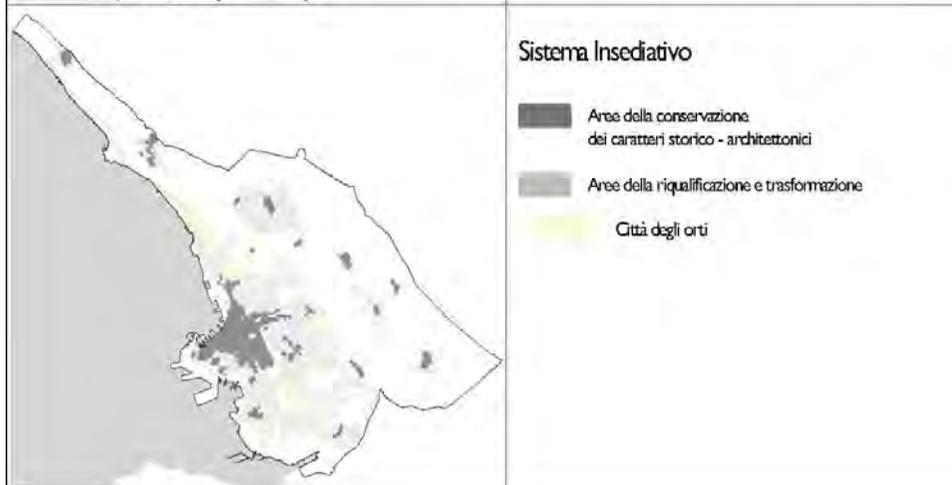
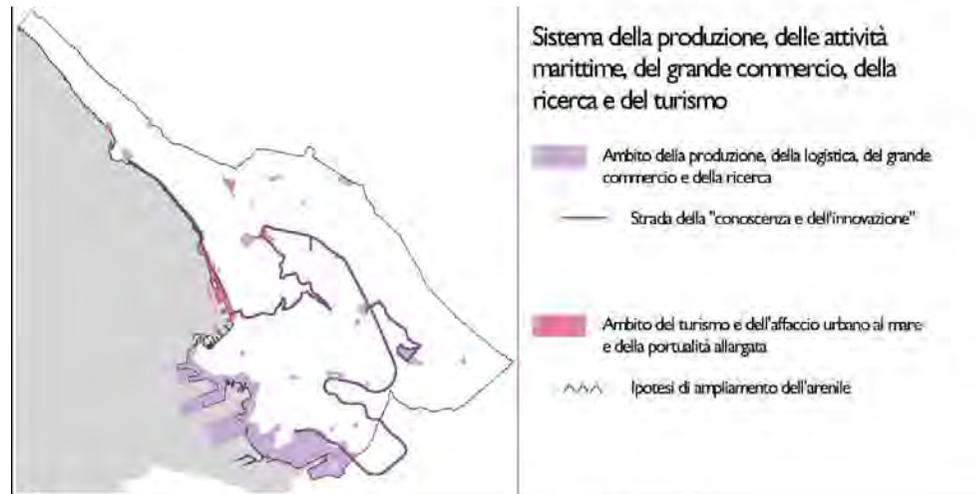
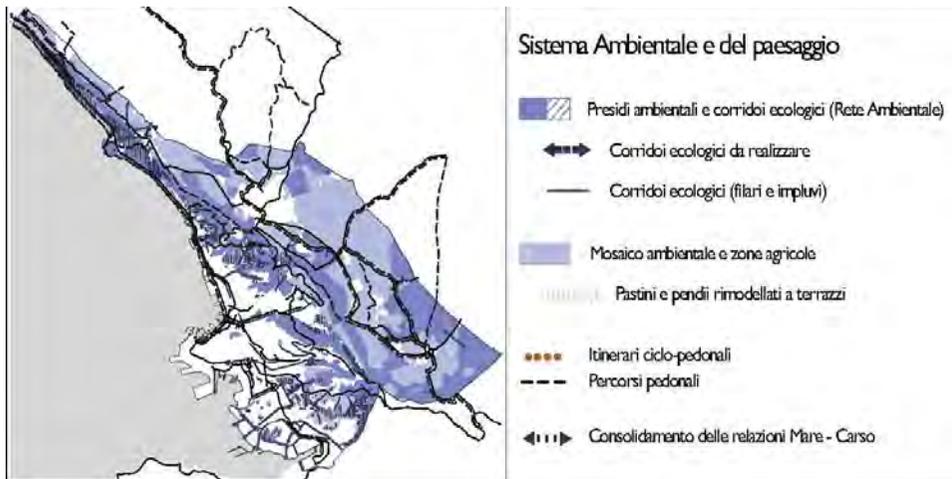
Sistema della mobilità

- collegamenti marittimi
- assi di penetrazione
- grande viabilità
- ipotesi metropolitana leggera
- ipotesi tram o similari
- parcheggi di attestamento
- parcheggi di interscambio
- assi delle centralità
- zone ferroviarie
- gallerie di progetto
- ipotesi di nuove connessioni stradali
- itinerari ciclo-pedonali
- percorsi pedonali

Aree della grande trasformazione

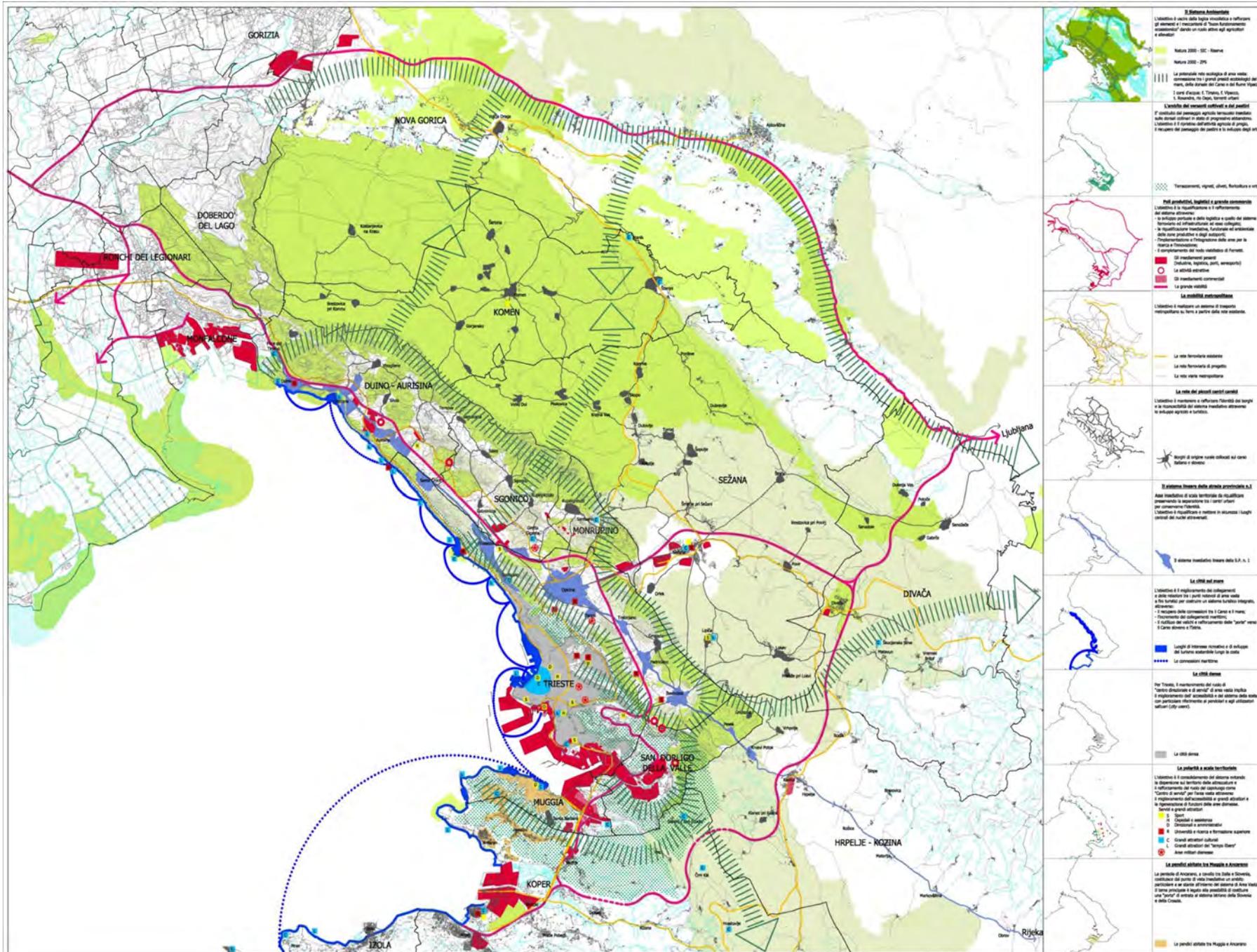
- Aree della grande trasformazione

Sistemi del Piano Struttura



Un piano che guarda oltre i confini

Piano struttura d'area vasta



Il sistema ambientale

L'ambito dei versanti coltivati e dei pastini

Poli produttivi, logistici e grande commercio

La mobilità metropolitana

La rete dei piccoli centri carsici

Il sistema lineare della strada provinciale n.1

La città sul mare

La città densa

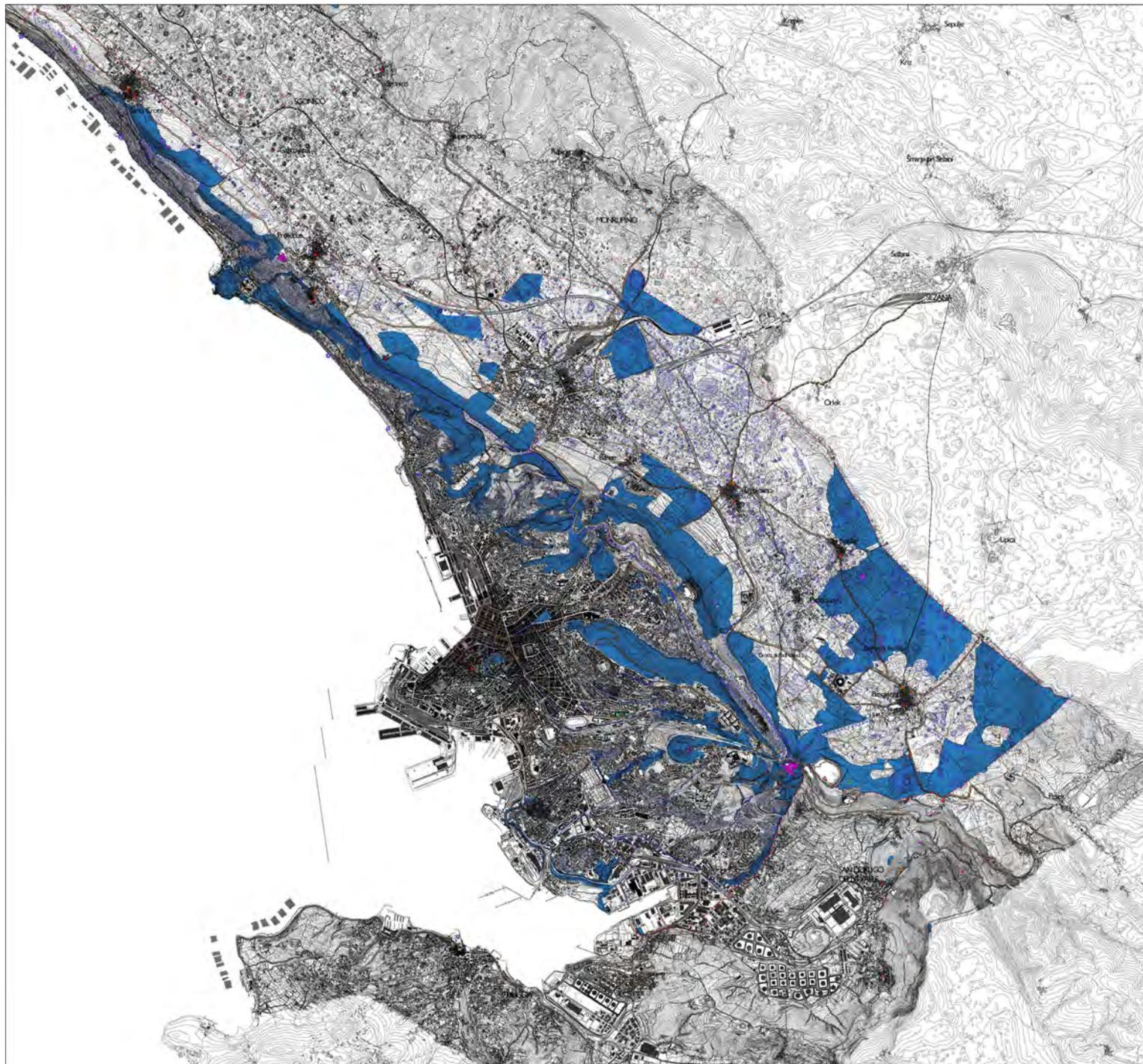
La polarità a scala territoriale

Le pendici abitate tra Muggia e Ancarano

Un piano per uno sviluppo che valorizza le tante
risorse di questo territorio

Turismo, cultura e tempo libero

Valori del paesaggio



Luoghi ed elementi di interesse paesaggistico ed ambientale

- Presidi ambientali e corridoi ecologici
- Filari di interesse ambientale
- Pastini

Elementi naturali

- Doline con raggio >50m
- Doline con raggio <50m
- Grotte
- o Laghetti e stagni

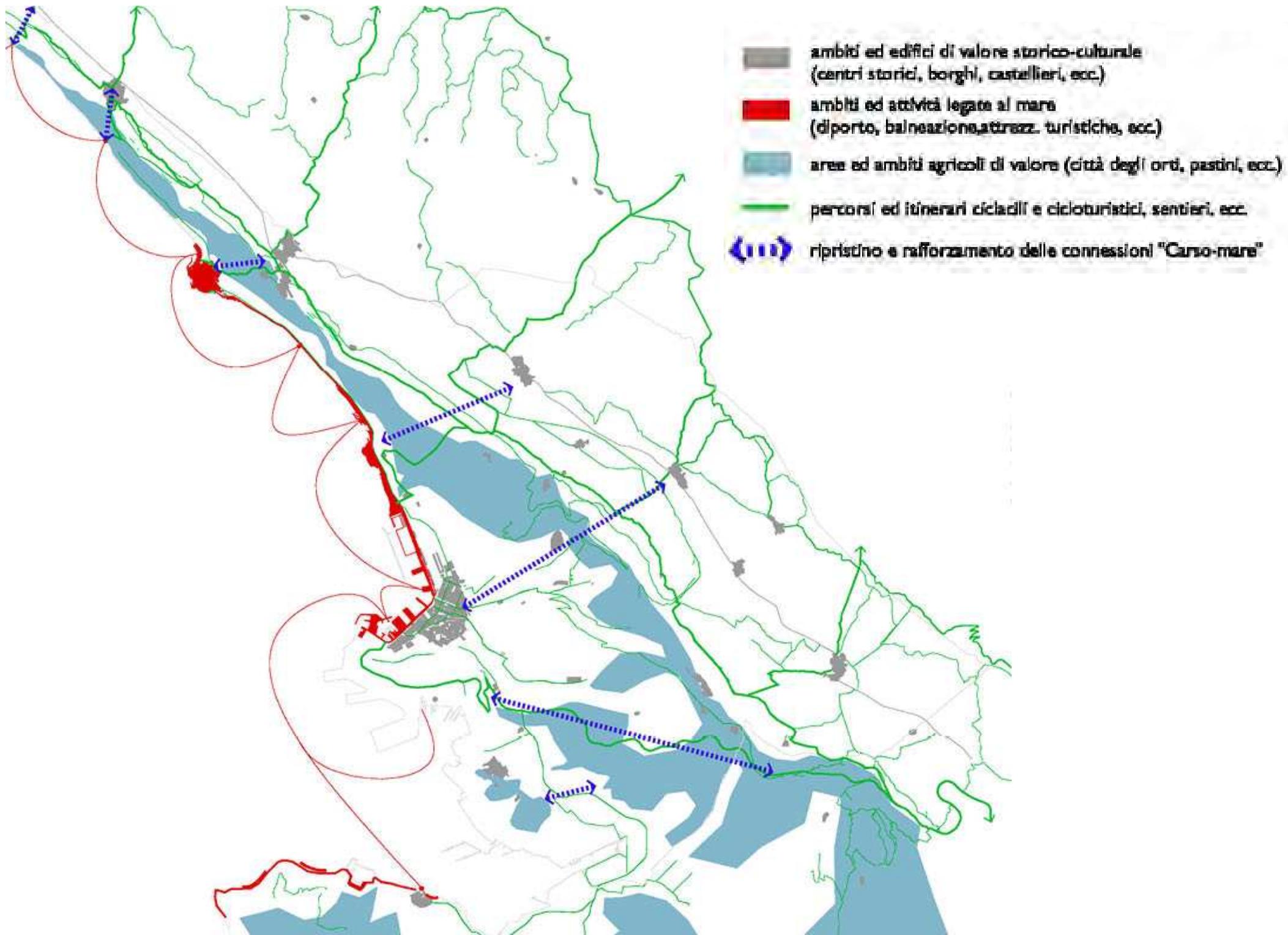
Elementi antropici

- ✱ Vedette
- Vette
- ▲▲▲ Vedute di pregio
- Itinerario ciclo-pedonale
- Percorsi di interesse

Luoghi ed elementi di interesse storico, architettonico e culturale

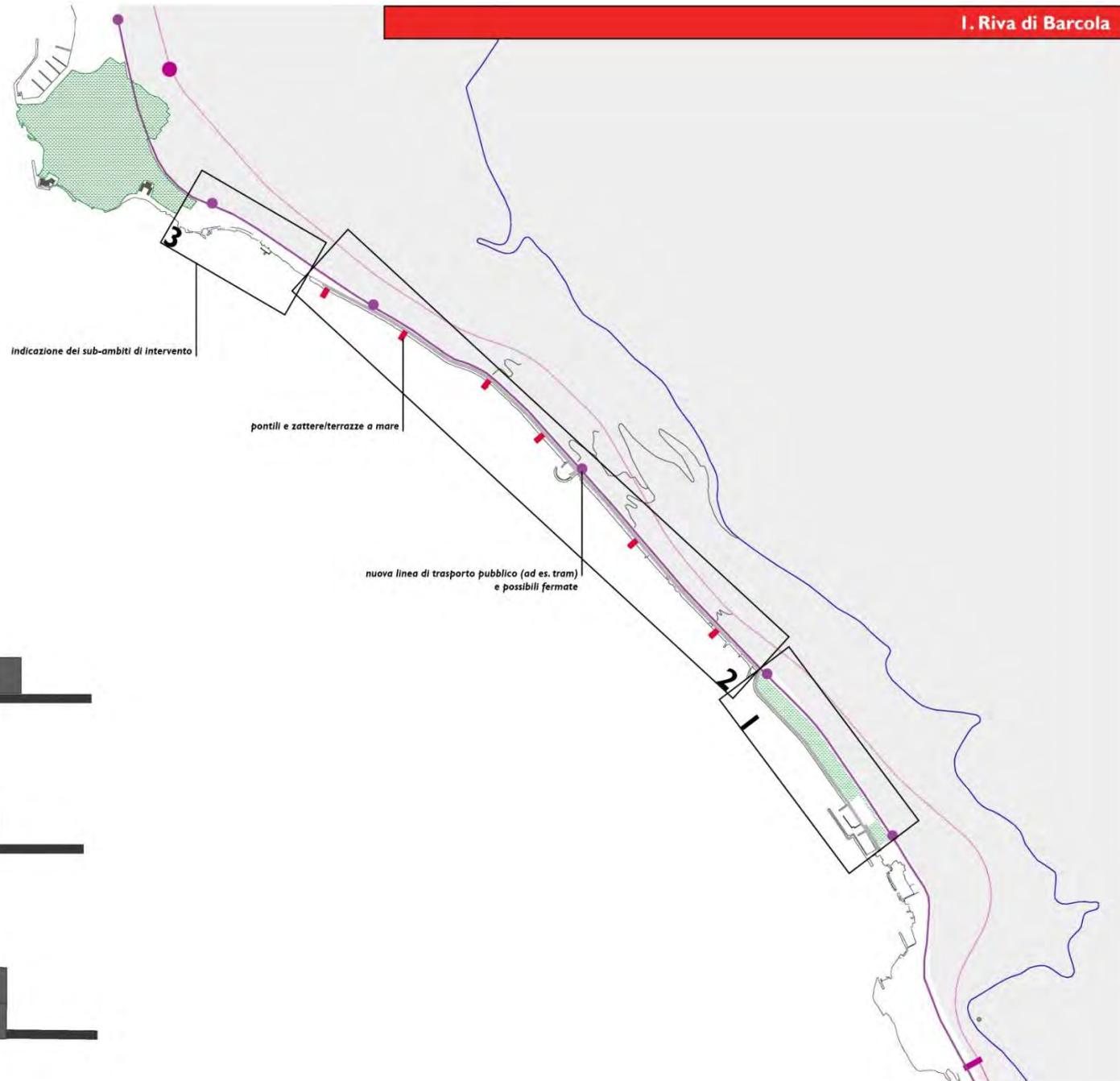
- ① Monumenti e luoghi della Prima Guerra Mondiale
- ② Monumenti e luoghi della Seconda Guerra Mondiale
- T Teatri
- c Castellieri
- c Castelli
- O Osservatori
- M Musei
- A Siti di valore archeologico segnalati (Progetto Parco Archeologico Urbano di Trieste - MIBAC)
- Chiese
- Porticcioli
- Faro
- Case carsiche notevoli
- Aree della conservazione
- Ville e palazzi di pregio storico-architettonico
- Ville ed edifici di interesse storico-testimoniale

Dal Carso al mare

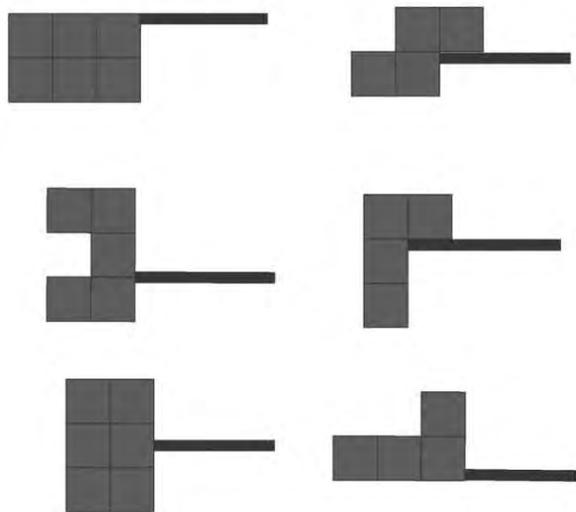


Un nuovo progetto per la riviera di Barcola

Schema complessivo: infrastrutture e collocazione dei pontili

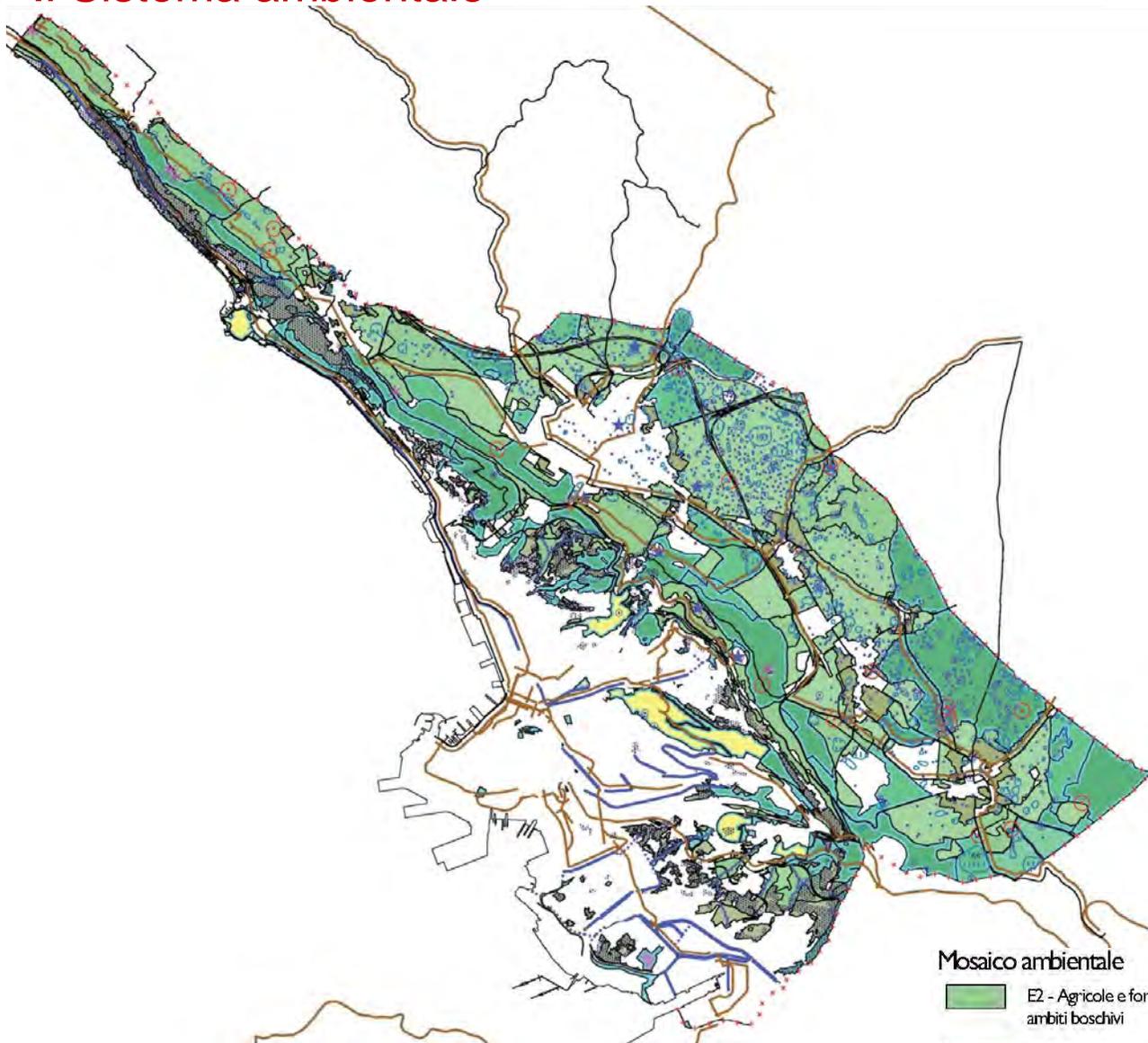


schemi di possibile aggregazione dei moduli delle zattere/terrazze a mare



Paesaggi dell'altopiano e periurbani

Il Sistema ambientale



Il Sistema è costituito da due ambiti principali, a loro volta suddivisi in sub-ambiti:

- **Presidi ambientali e corridoi ecologici** costruiscono un telaio con ruolo di connessione ecologica del territorio.
- **Mosaico ambientale**, costituito da un insieme articolato di aree contraddistinte da diversità di habitat e caratteri paesaggistici, e principalmente vocate a un utilizzo agricolo.

Gli **Elementi di interesse paesaggistico**, sono un insieme di elementi puntuali, areali e lineari, riconosciuti per il loro specifico valore paesaggistico e ambientale.

Mosaico ambientale

- | | |
|---|---|
| E2 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti boschivi | E4.1 - Agricole paesaggistiche del Carso |
| E3 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici | E4.2 - Agricole paesaggistiche della Costiera |
| | E4.3 - Agricole paesaggistiche collinari periurbane |

Presidi ambientali e corridoi ecologici

- | | | |
|---|---|--|
| F2 - Di tutela ambientale di ambiti boschivi | Siti riproduttivi e corridoi ecologici puntuali | Filari di interesse ambientale esistenti |
| F3 - Di tutela ambientale di interesse silvo-zootecnico | Siti riproduttivi e corridoi ecologici areali | Filari di interesse ambientale di progetto |
| F4 - Di tutela ambientale di interesse agricolo paesaggistico | Laghetti e stagni | Impluvi |

Elementi di interesse paesaggistico

- | | | | | |
|--------|-----------------------------|-------------------|---------------------|--------|
| Doline | Doline inferiori a 50 metri | Visuali di pregio | Vedette e belvedere | Grotte |
|--------|-----------------------------|-------------------|---------------------|--------|

Ampliare le aree agricole



L'articolazione progettuale delle zone agricole persegue l'obiettivo di promuovere **l'agricoltura multifunzionale**, garantendo la salvaguardia e la manutenzione del territorio, dei suoi valori e della sua biodiversità.

Rispetto alla Variante n. 66, le zone E agricole sono aumentate di superficie di circa il **13%**. In particolare, dal confronto tra le zone E4 ed E6 della Variante n. 66 e le zone E4 del nuovo Piano emerge un incremento di queste ultime pari a circa il **20%**.

Mosaico ambientale



E2 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti boschivi



E3 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici



E4.1 - Agricole paesaggistiche del Carso

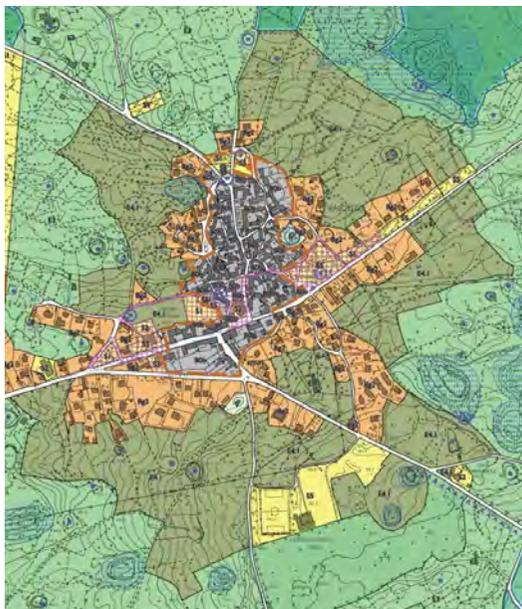


E4.2 - Agricole paesaggistiche della Costiera



E4.3 - Agricole paesaggistiche collinari periurbane

Valorizzare le aree agricole di prossimità



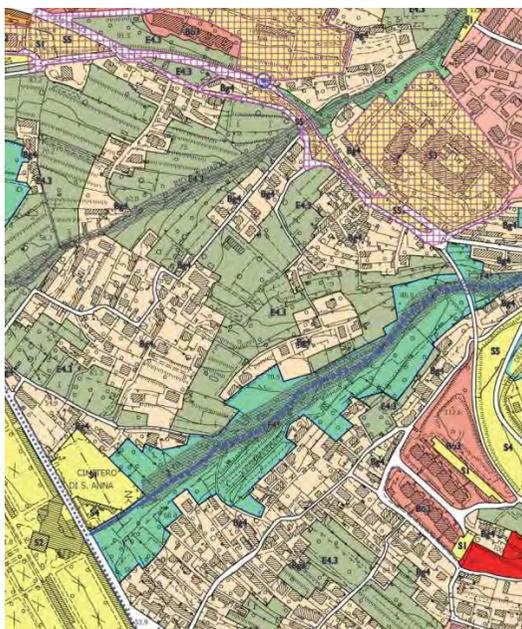
Zone E4.1
Agricole paesaggistiche
del Carso

Sono le aree a margine dei centri abitati del Carso, destinate ad attività agricolo - zootecniche. Comprendono i prati a pascolo, i prati da sfalcio, le aree coltivate esistenti e/o in abbandono (aree boscate ed incespugliate).



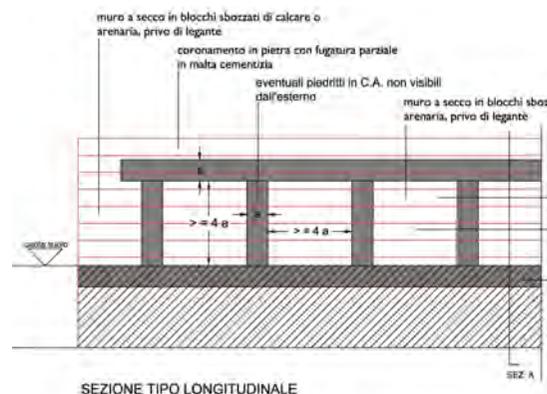
Zone E4.2
Agricole paesaggistiche della
Costiera

Sono le zone dei terrazzamenti che da Prosecco e Santa Croce scendono verso la costa, interessati dai percorsi di collegamento tra il Carso e il mare.

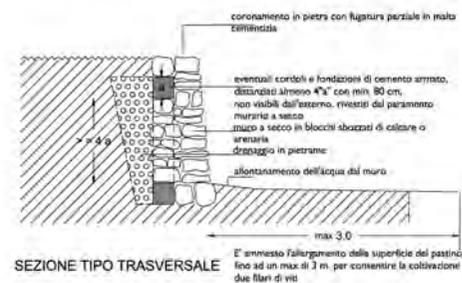


Zone E4.3
Agricole paesaggistiche
collinari periurbane

Comprendono sia le aree che compongono il mosaico agricolo della fascia collinare tra la città densa ed il Carso, sia le zone agricole a ridosso dell'edificato nelle aree di frangia urbana.



SEZIONE TIPO LONGITUDINALE



SEZIONE TIPO TRASVERSALE

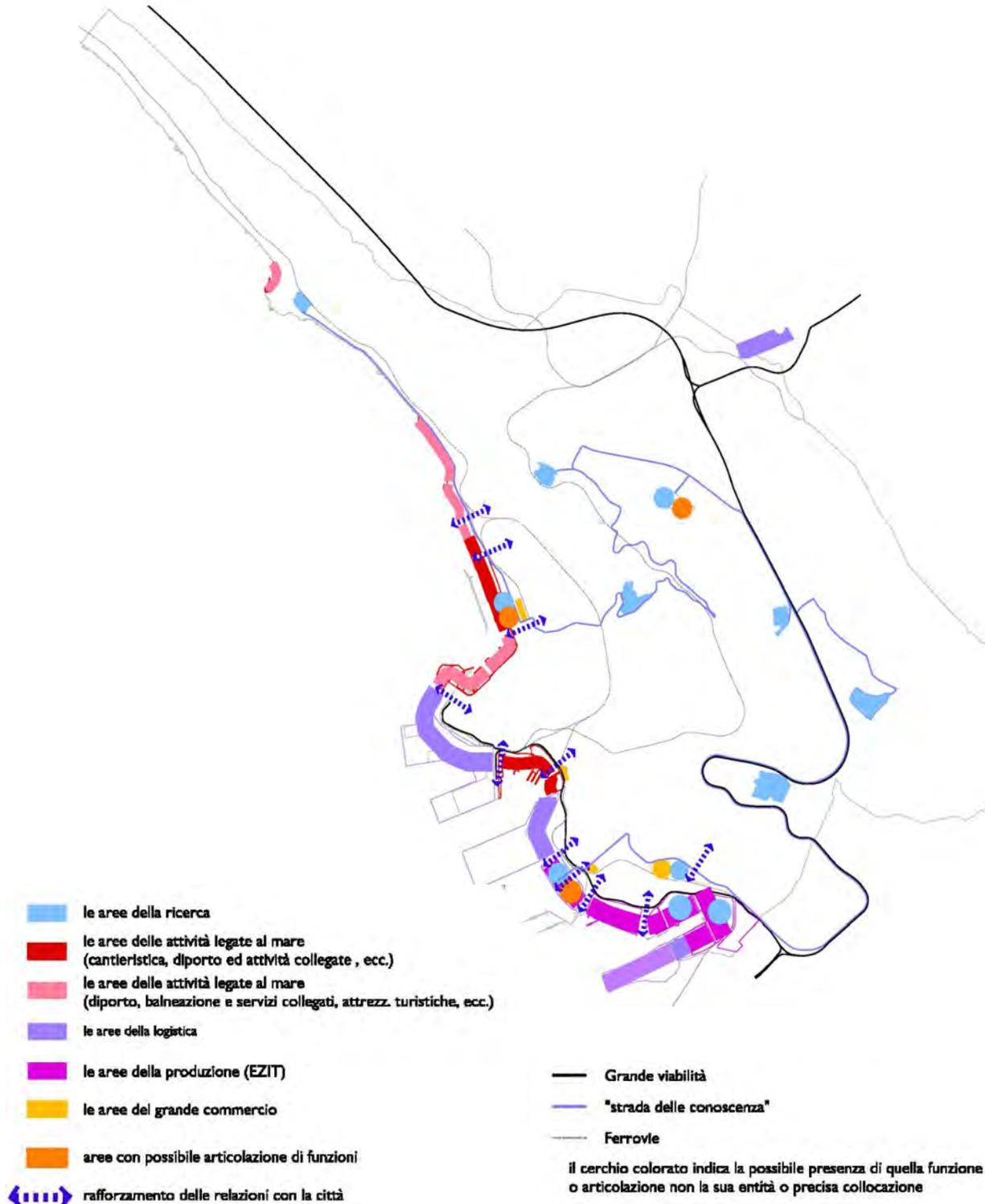
E' ammesso l'allargamento della superficie del pastino, fino ad un max di 3 m, per consentire la coltivazione di due filari di viti

Elementi di interesse paesaggistico: Pastini

Il Piano sviluppa linee guida che indirizzano il recupero funzionale dei pastini nelle zone del Mosaico ambientale, consentendo il loro rifacimento in coerenza con i materiali e le forme del paesaggio, ai fini di garantire la permanenza e la ripresa delle pratiche agricole e di contrastare l'abbandono e il degrado idrogeologico del paesaggio.

Ambiti della produzione e della ricerca

Integrare risorse produttive e riavvicinare produzione e ricerca

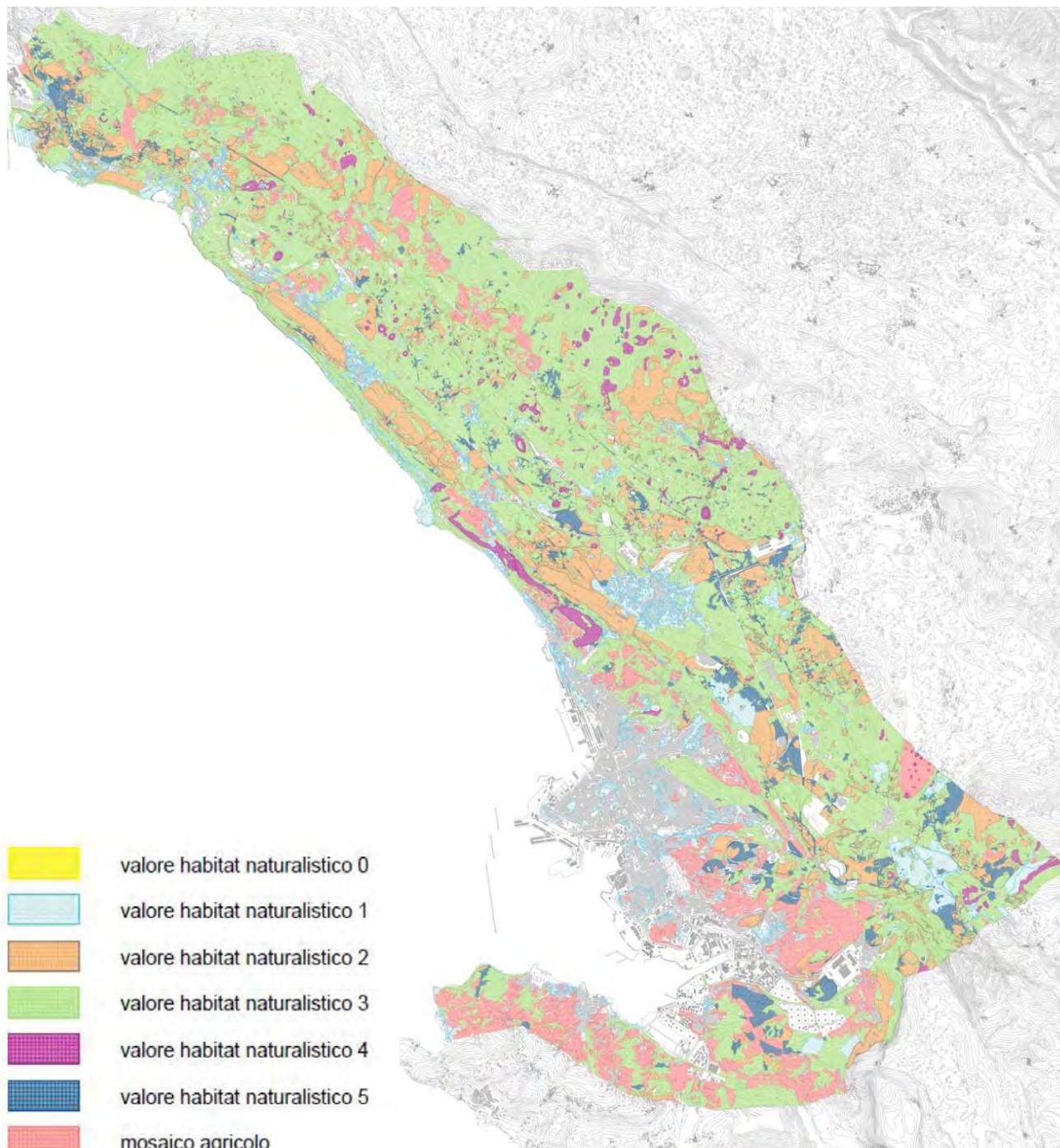


Le strategie previste riguardano:

1. il riconoscimento e l'implementazione della **“strada della conoscenza”**, promuovendo le connessioni tra attività e ambiti esistenti e la realizzazione di nuovi spazi per il trasferimento tecnologico;
2. la promozione delle **attività legate al mare**: traghetti, marine, approdi, riqualificazione di aree degradate (con particolare riguardo a Porto Vecchio);
3. in riferimento alla logistica, la conferma delle **previsioni di espansione contenute nel Piano Regolatore del Porto** approvato dal Comitato portuale nel 2009;
4. la riqualificazione delle aree produttive di **EZIT** e di **via Flavia**

Un piano che garantisce il buon funzionamento
ecologico del territorio

Valori ambientali



Biogeografia
Rarità
Maturità
Naturalità
Diversità_strutturale
Valore_Ecologico
Valore Habitat
Valore_floristico_potenziale
Valore_faunistico_potenziale
VALORE COMPLESSIVO

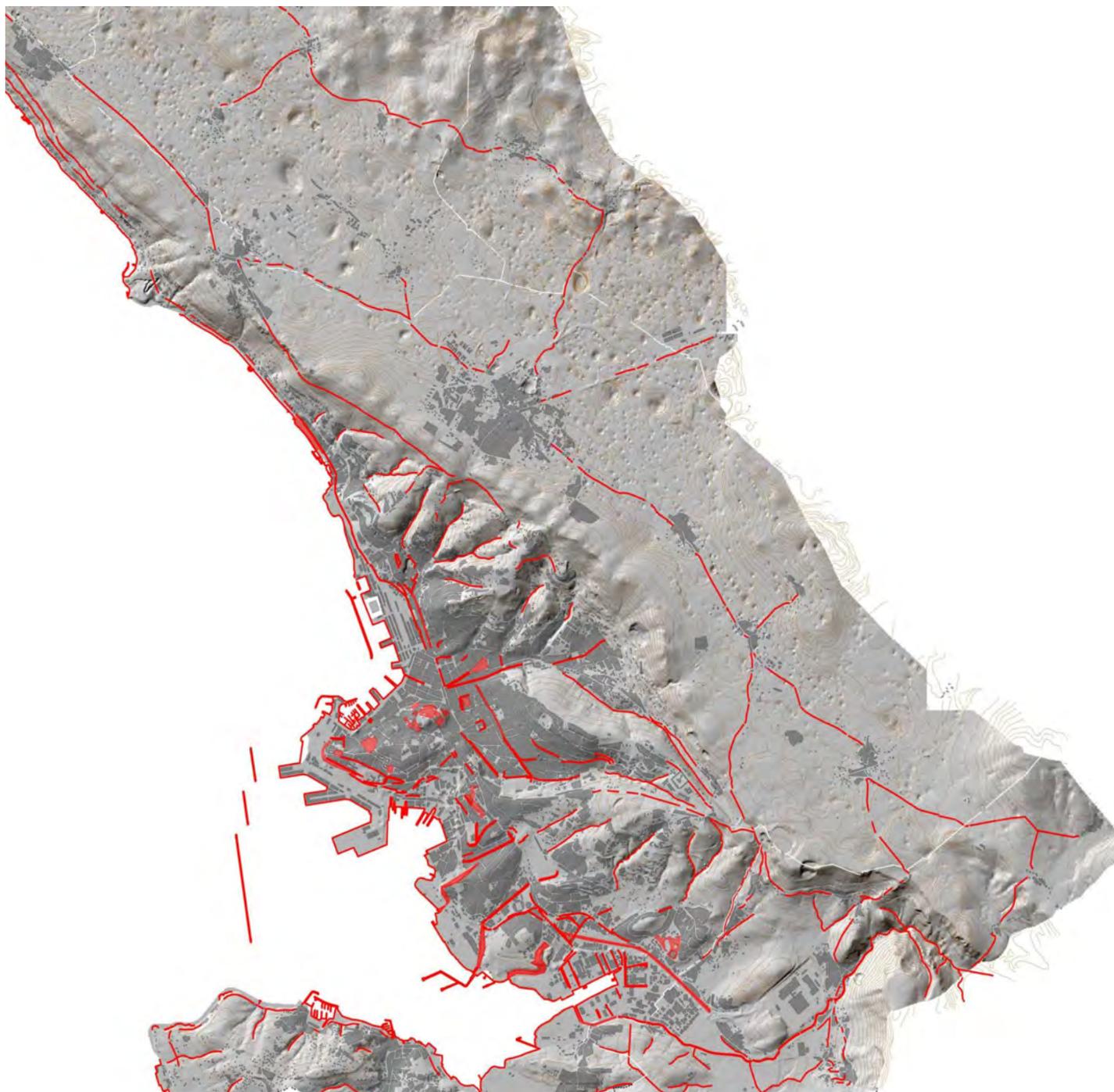
Tabella dei descrittori
dei **valori ambientali**

(con il contributo del
prof. Livio Poldini)

Nel Carso sono presenti circa **1.400 specie** su circa 1.200 ettari di estensione.

Sono presenti anche **punti di forte criticità, determinati da evidenti discontinuità**, in particolare nell'area più fortemente urbanizzata, e dalla scarsa manutenzione dovuta all'abbandono delle attività agricole e silvo-pastorali.

Prevenire il rischio idro-geologico



Lo **studio geologico** ha svolto un importante lavoro di verifica delle criticità territoriali, concentratosi sulle principali **linee di impluvio**, che si configurano come zone di criticità idraulica con effetti diretti sulla sicurezza delle aree urbanizzate.

L'analisi sulla **stabilità dei versanti**, il tema della **permeabilità dei suoli**, degli impluvi, in ambiti già edificati e non, sono stati fondamentali per le scelte pianificatorie, finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Lo studio geologico ha altresì contribuito alla ricognizione degli **elementi costitutivi del paesaggio** (doline, grotte, pastini e terrazzamenti).

Un piano per una città più bella ed
energeticamente efficiente:
contenere il consumo di suolo come leva per la
riqualificazione e il riuso dell'esistente

Dall'analisi al progetto:
una lettura della città per parti
e per ambiti con diversi gradi di trasformabilità

Il Sistema insediativo



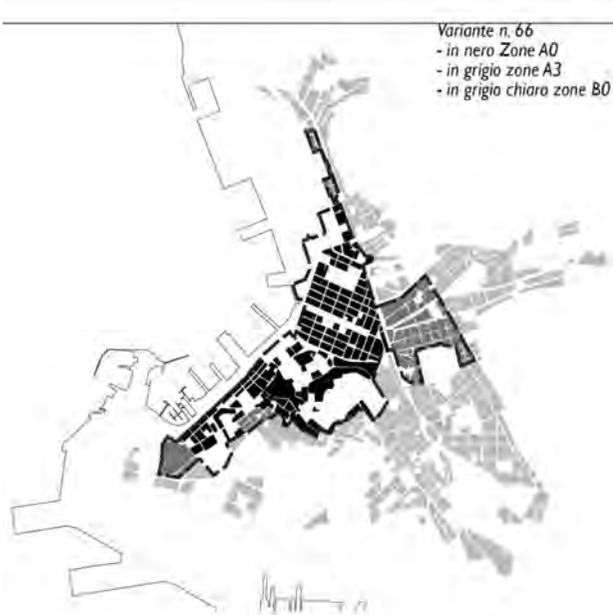
Sulla base di una valutazione dei gradi di trasformabilità delle diverse parti di città, il Sistema insediativo si articola in due ambiti.

Fanno parte delle **Aree della conservazione** il centro antico della città, i borghi storici, una serie di elementi puntuali e parti urbane ai quali è riconosciuto un valore storico, architettonico e testimoniale. In particolare, alla città della conservazione appartengono anche ville e palazzi di pregio storico-architettonico, ville ed edifici di interesse storico-testimoniale.

Fanno parte delle **Aree della riqualificazione e trasformazione** le parti urbane nominate Città degli oggetti, Città dei giardini, Città degli orti, le zone direzionali e quelle miste.

-  Aree della conservazione dei caratteri storico - architettonici
-  Aree della riqualificazione e trasformazione
-  Città degli orti

Aree della conservazione

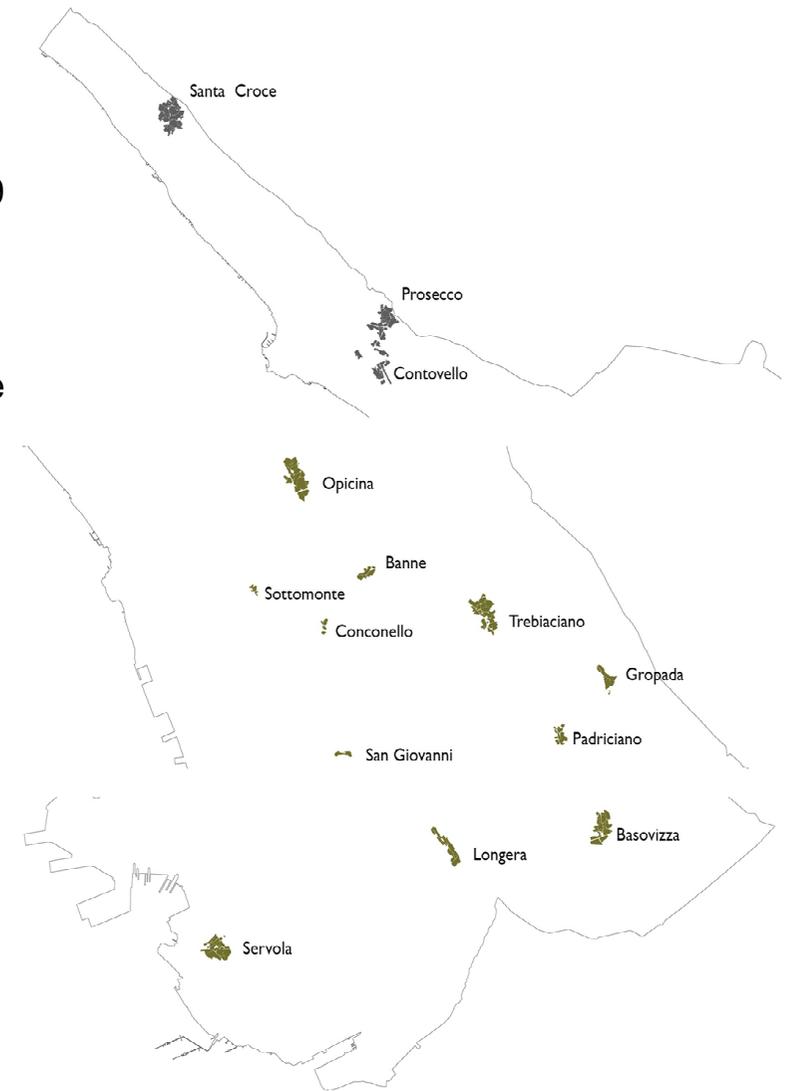


Il Piano rivede la classificazione delle **zone A0, A3 e B0** ai fini di garantire una migliore conservazione del patrimonio storico e architettonico della città. Il perimetro del centro storico coincide con quello del Piano Particolareggiato già adottato nel 2009 che non ha concluso l'iter di approvazione.

Nelle **zone A2** - Nuclei di interesse ambientale di tipo A di Santa Croce, Prosecco e Contovello, la lettura morfologica e tipologica delle parti edificate ha portato alla riduzione dei perimetri degli ambiti coperti dai Piani attuativi approvati nel 1987.



Nelle **zone B0b** il Piano conferma il ricorso a pianificazione attuativa nei borghi per i quali l'Amministrazione ha già provveduto all'approvazione dei relativi PRPC di iniziativa pubblica (Opicina, Trebiciano, Basovizza, Longera e Servola); per gli altri borghi (Gropada, Banne, Padriciano, Conconello, Sottomonte e San Giovanni), il Piano semplifica le procedure di approvazione dei progetti attraverso il ricorso allo strumento diretto.

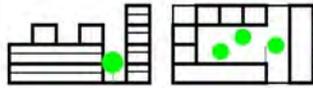
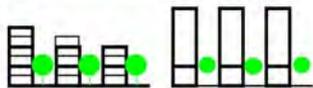
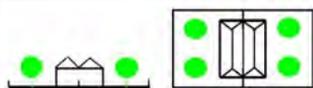
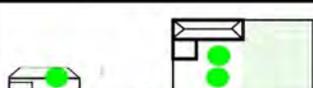


Aree della riqualificazione e trasformazione



Aree della riqualificazione e trasformazione

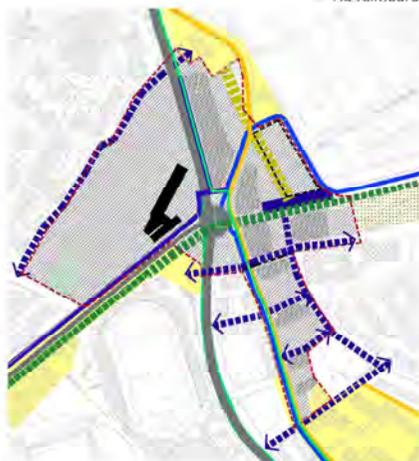
- | | | |
|--|---|---|
|  Bo1 - Città degli oggetti 1 |  Bg1 - Città dei giardini |  C - Nuova città dei giardini |
|  Bo2 - Città degli oggetti 2 |  Bg2 - Città dei giardini del Corso |  I - Direzionali |
|  Bo3 - Città degli oggetti 3 |  Bg3 - Città dei giardini della costiera |  O1 - Miste commerciali, direzion
e ricettive |
|  Bo4 - Città degli oggetti 4 |  Bg4 - Città degli orti |  O2 - Campi per nomadi |
| | |  V - Verde privato |

Città degli oggetti	Bo1 - La città degli oggetti 1 - 	
	Bo2 - La città degli oggetti 2 - 	
	Bo3 - La città degli oggetti 3 - 	
	Bo4 - La città degli oggetti 4 - 	
Città dei giardini	Bg1 - La città dei giardini - 	
	Bg2 - La città dei giardini del Corso - 	
	Bg3 - La città dei giardini della Costiera - 	
Città degli orti	Bg4 - La città degli orti - 	

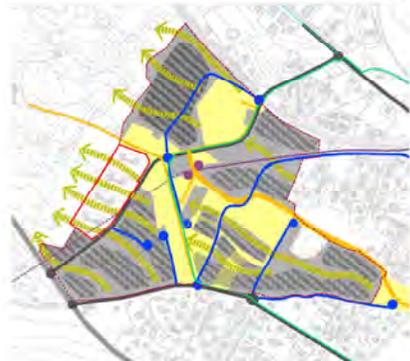
Le aree della sostituzione e ristrutturazione:
gli “ecoquartieri”

Gli "ecoquartieri"

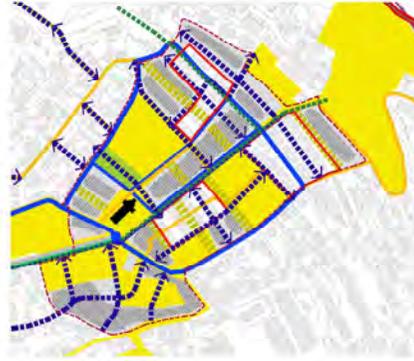
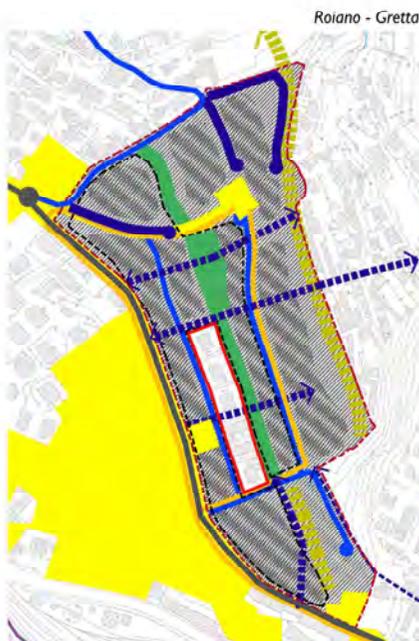
- perimetro area di trasformazione
- perimetro ambiti specifici
- ▨ aree edificabili
- ▨ aree di maggiore concentrazione e altezza dell'edificato
- ▨ ambiti dei "centri di quartiere" e dei servizi
- ▨ percorsi privilegiati dei "centri di quartiere"
- ▨ aree a verde pubblico
- ▨ piazze e spazi in "duro"
- connessioni pedonali
- ▨ continuità dello spazio aperto privato
- ▨ "corridoi ecologici" e continuità ambientali
- ▨ "fasce" pedonali alberate (largh. min. 5,00 m)
- ▨ "strade parcheggio"
- ▨ possibili strade di quartiere a fondo cieco
- ▨ strade di distribuzione di quartiere
- ▨ percorsi ciclabili
- ▨ potenziali linee del trasporto pubblico su ferro (tram) e relative fermate



Opicina 1



Opicina 2



S. Giovanni



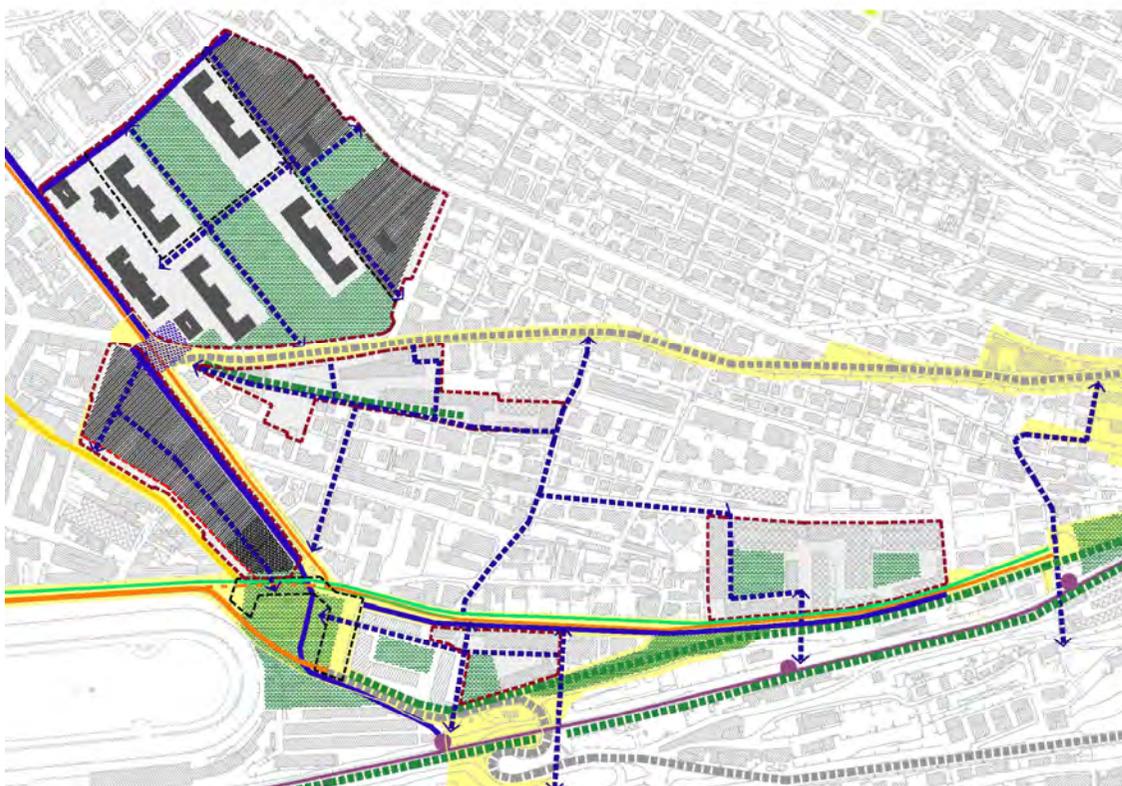
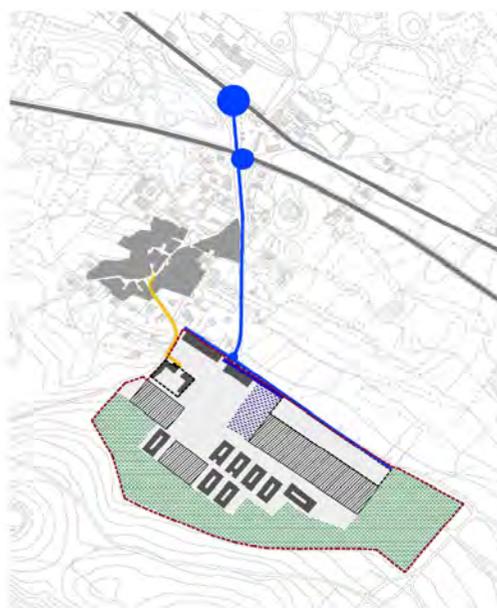
Campi Elisi

Si tratta di parti di città e di borghi carsici che necessitano di operazioni anche mirate alla totale sostituzione degli edifici, allo scopo di **migliorare** sia le **prestazioni energetiche** degli edifici stessi, sia la **dotazione di spazi aperti, servizi e attrezzature pubblici**.

Le aree individuate sono aree degradate, aree parzialmente disabitate, con presenza di proprietà pubbliche in grado di innescare processi di trasformazione.

Le aree della grande trasformazione: il riutilizzo delle aree dismesse

Le aree della grande trasformazione



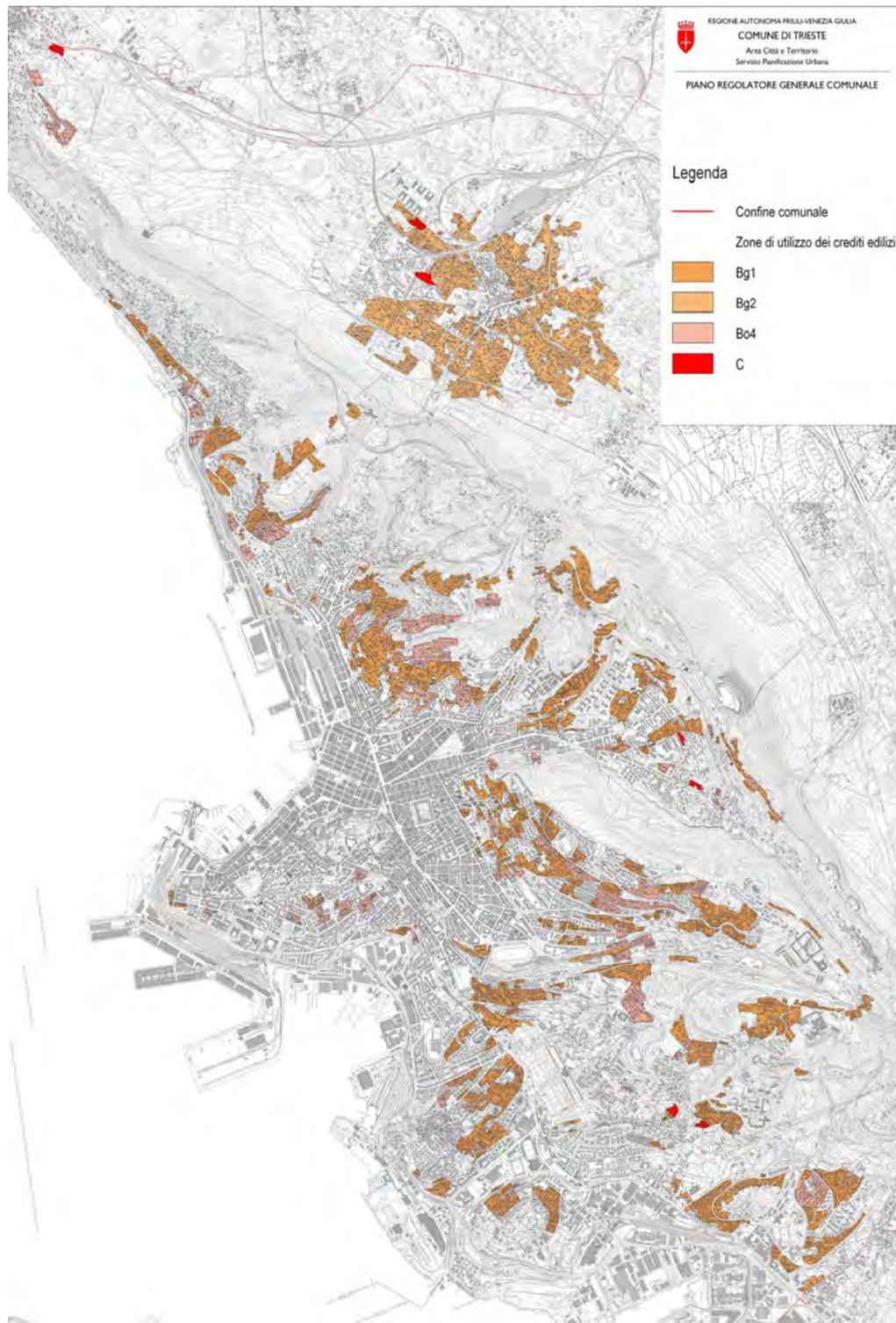
Il progetto di riqualificazione dell'area di **Campo Marzio** prevede la costituzione di un fronte urbano che assicuri la permeabilità e la vista verso il mare. Attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni che contemplino anche la residenza, l'intervento tende alla costruzione di una nuova centralità alla scala urbana e di quartiere.

L'Ambito di via Rossetti, via Cumano diventa uno degli accessi importanti alla città. Dell'ambito fanno parte l'area dell'**ex Fiera** e quella dell'**ex caserma di via Rossetti**, sulle quali si concentrano le maggiori opportunità di trasformazione; le aree delle ex caserme Beleno, Duca delle Puglie e Montebello che, per il loro essere principalmente destinate e occupate da servizi e attrezzature, contribuiscono a valorizzare le potenzialità di riqualificazione dell'intero ambito e le relazioni tra le aree che lo compongono (percorsi, continuità di spazi pubblici, ecc.).

L'area dell'**ex caserma di Banne** è infine interpretata come un'importante occasione per accogliere nuove attività di tipo artigianale, l'estensione del sistema della ricerca e la creazione di spazi di aggregazione a servizio del borgo.

La riqualificazione energetica:
un nuovo strumento per incentivare

Riconversione ecologica e incentivi per la riqualificazione energetica



Il progetto è orientato a favorire la riconversione energetica degli edifici compresi nelle **zone B0, Bo1 e Bo2** e degli **edifici dismessi**.

Si tratta di zone difficili da trasformare per la presenza di edifici ad alta densità e ad alti rapporti di copertura e grandi contenitori, per diverse condizioni proprietarie, scarsa qualità sia architettonica che energetico-ambientale.

La riqualificazione viene incentivata attraverso la generazione di “**crediti**” **edilizi**, non superiori al 10% della volumetria dell’edificio riqualificato.

I crediti possono essere utilizzati:

- in specifici ambiti delle **zone Bo4** Città degli oggetti, delle **zone Bg1** Città dei giardini e delle **zone Bg2** Città dei giardini del Carso a Opicina, in **alcune zone C** Nuova città dei giardini.

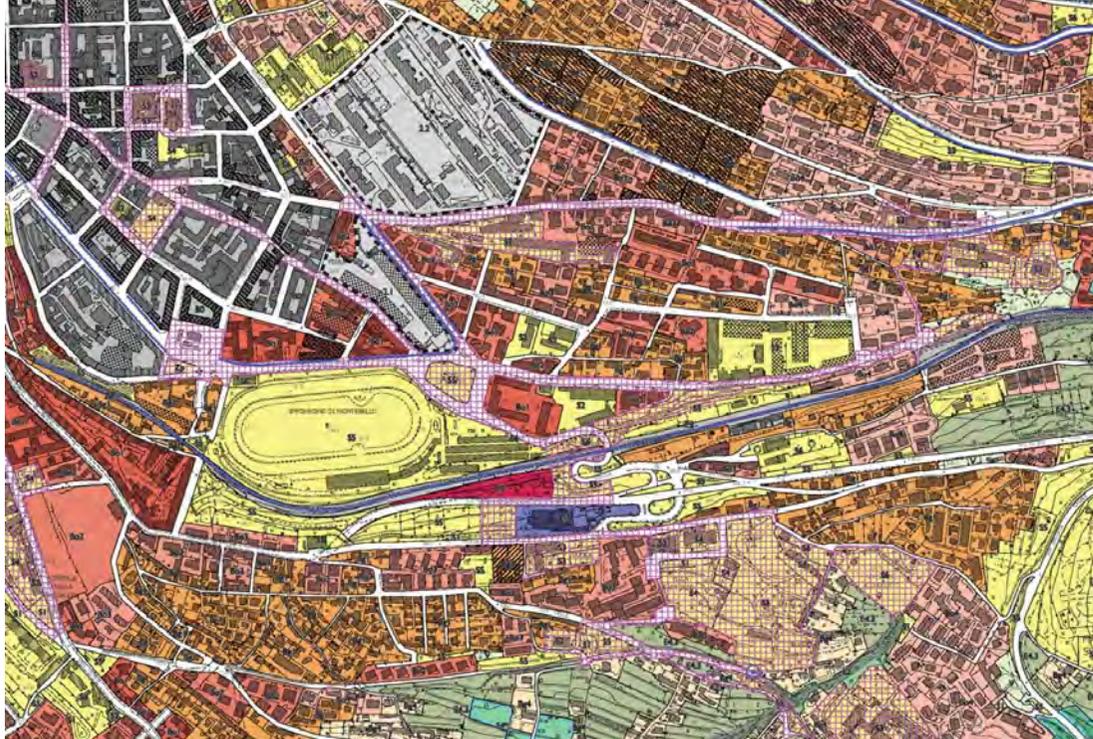
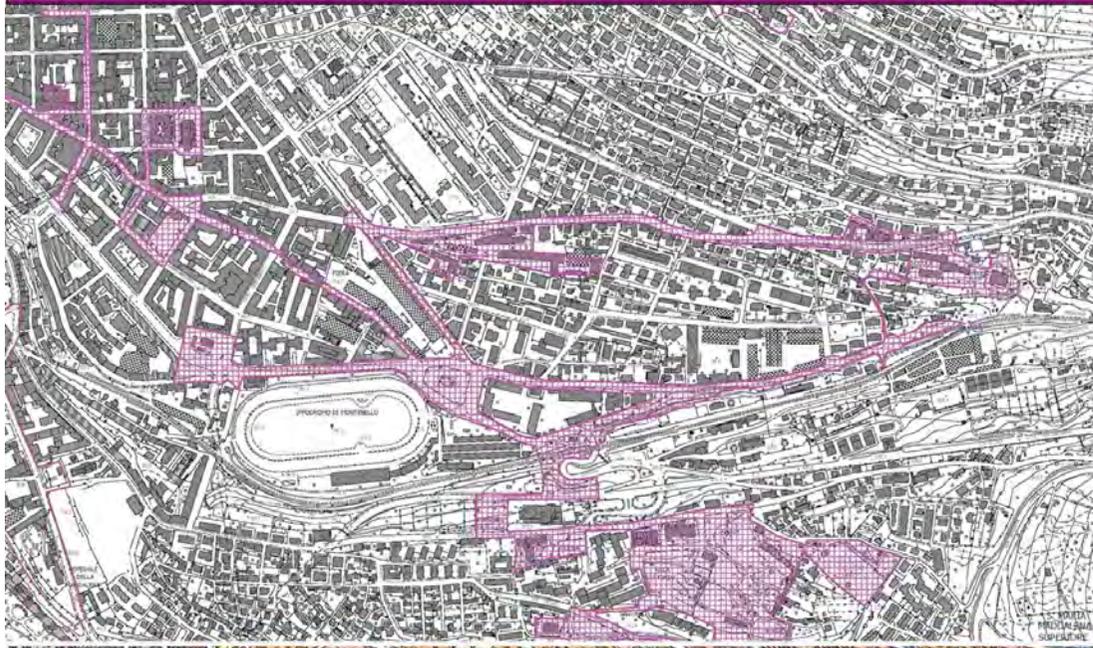
L’»atterraggio» dei crediti interessa zone a bassa densità edilizia o zone di espansione.

In questa fase di avvio, i crediti sono pari a **350.000 mc** e possono essere utilizzati **entro 10 anni** dall’istituzione del Registro.

Un piano per una città più vivibile:
i centri di quartiere

Una rete strutturante di servizi per una città policentrica

Ex Fiera, via Rossetti, via Revoltella, via Cumano



Il Piano individua i servizi pubblici e di interesse pubblico esistenti e li riorganizza entro un sistema di nuove relazioni, attraverso:

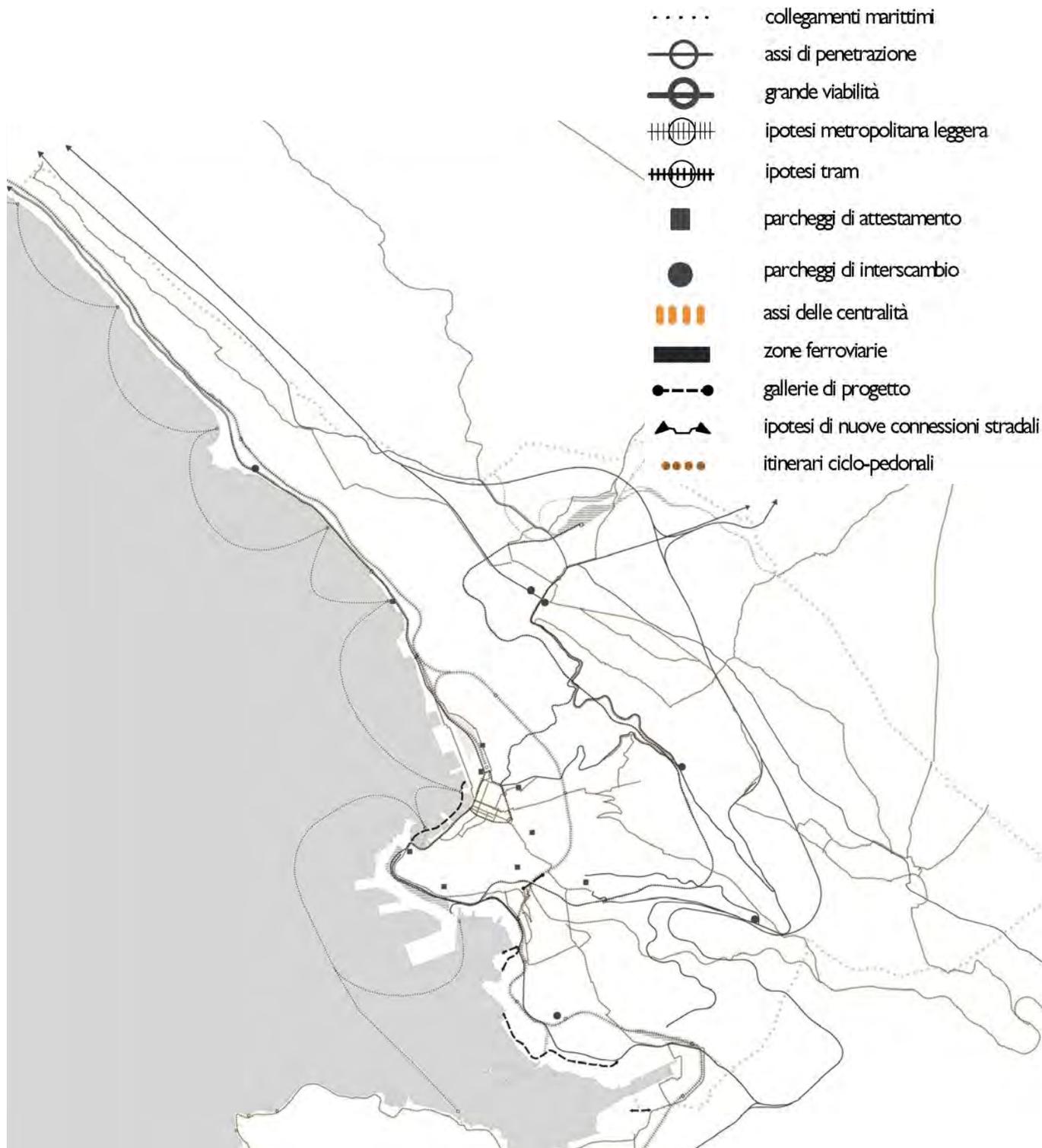
- il ridisegno di **percorsi pedonali e ciclabili**;
- il ridisegno di **percorsi di connessione con le fermate dei trasporti pubblici**, esistenti e di progetto;
- la riqualificazione degli **spazi verdi e degli spazi pubblici**;
- l'aumento dei **parcheggi**.

- Roiano-Gretta;
- via Giulia, viale Raffaello Sanzio, S. Giovanni;
- Ospedale Maggiore, via Settefontane;
- ex Fiera, via Rossetti, via Revoltella, via Cumano;
- S. Giacomo;
- Strada di Fiume, via delle Campanelle;
- S. Luigi - Chiadino;
- via Baiamonti;
- Servola;
- via Valmaura;
- **Giarizzole**, S. Anna, S. Maria Maddalena Inferiore;
- Borgo S. Sergio.

- Santa Croce;
- Prosecco;
- Opicina;
- Trebiciano;
- Padriciano;
- Basovizza.

Un grande progetto per una nuova mobilità:
metropolitana leggera e parcheggi di interscambio

Valorizzare il capitale territoriale: la rete su ferro



Il Piano ipotizza un **grande sistema per il trasporto pubblico (su ferro, tram e simili)**:

- la linea est-ovest tra la città bassa e la città alta, **dalla Stazione di Campo Marzio verso Opicina**.

Integrata per le parti mancanti – tra le Rive e Grignano e tra le Rive e Opicina – collega la città con l'altipiano e Barcola;

- il sistema si integra con quello metropolitano previsto dal **progetto europeo Adria A**, dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Capodistria.

Il Piano individua alcuni assi stradali di penetrazione urbana dalla Grande Viabilità. Prima di raggiungere il centro città, essi intercettano **parcheggi di interscambio** in cui si potrà lasciare l'auto per proseguire con i mezzi pubblici. Più a ridosso delle aree centrali, si sviluppa una ulteriore corona di **parcheggi di attestamento**.

Fa inoltre parte del Sistema della mobilità un'articolata rete di **itinerari ciclabili e cicloturistici**, di collegamento della città all'altipiano.

Innovare e semplificare le procedure ordinarie,
aprire a nuovi approcci e strumenti

Sistema ambientale

- **eliminazione obbligo di pianificazione attuativa**, per quasi tutte le tipologie di intervento nel settore agricolo
- **incentivazione attività agricola** attraverso la riduzione della superficie minima aziendale nelle diverse zone
- **miglioramento dell'accessibilità ai fondi agricoli** anche con il recupero dei sentieri e delle strade esistenti, compreso il loro eventuale allargamento
- incentivazione attività agricola attraverso **linee guida per il recupero dei pastini**
- **incentivazione del pascolo non intensivo** con la realizzazione con strumento diretto di piccoli ricoveri per gli animali

Sistema insediativo

- **aumento numero unità immobiliari** con strumento diretto in tutte le zone A
- **riduzione ricorso a piani attuativi**, mantenendone l'obbligatorietà solo nei casi in cui è prescritto dal Piano Urbanistico Generale Regionale
- per i nuovi interventi, introduzione di **parametri di carattere ecologico** (quali Rp-Rapporto di permeabilità e nelle «Aree della riqualificazione e trasformazione» DA-Densità arborea e DAR-Densità arbustiva)
- per particolari aree e ambiti rinvio a **schede progetto** dove vengono puntualmente indicati i luoghi, gli obiettivi, gli strumenti, le modalità, i parametri ai quali il Piano affida il compito di indirizzare la trasformazione e di garantire la riqualificazione di interi settori urbani.
- premi volumetrici** finalizzati a un miglioramento delle prestazioni energetiche e della conservazione ecologica della città

Sistema della produzione, attività marittime, grande commercio, ricerca e turismo

per le zone D1 –attività produttive industriali e artigianali di interesse regionale

- **incentivi volumetrici** (Rc – rapporto di copertura 50% => 60%) per interventi di riqualificazione energetica e ambientale
- previsione di **ulteriori attività e servizi a supporto dell'attività principale** (commerciali non alimentari a basso impatto 1.500mq, artigianali di servizio, direzionali, alberghiere)
- previsioni puntuali per la riqualificazione di **via Flavia** (elaborato scheda PO3)

per le zone D3 Insediamenti industriali ed artigianali

- previsione di **funzioni complementari** a quelle produttive primarie
- previsione della **destinazione commerciale** non alimentare a basso impatto
- inserimento di **indici di permeabilità del suolo**
- **incentivi volumetrici** (Rc – rapporto di copertura 50% => 60%) per interventi di riqualificazione energetica e ambientale
- eliminazione del ricorso al **Piano Attuativo**

per le zone P – Ricerca scientifica e tecnologica

- previsione dell'insediamento di nuove aree dedicate alla ricerca **in gran parte delle altre zone omogenee**
- eliminazione del ricorso al **Piano Attuativo**
- inserimento di **parametri di sostenibilità ambientale** (Rp-Rapporto di permeabilità, DA-Densità arborea e DAR-Densità arbustiva)

per le zone G1a – Turistico ricettive marine

- **limitazione del ricorso al Piano Attuativo**
- Inserimento di **parametri di sostenibilità ambientale** (Rp-Rapporto di permeabilità, DA-Densità arborea e DAR-Densità arbustiva)

per le zone G1b– Balneari turistiche

- previsioni puntuali per la **riqualificazione della riviera di Barcola**
- realizzazione di alcuni interventi di adeguamento con strumento diretto

Comune di Trieste

sindaco
Roberto Cosolini

assessore pianificazione urbana,
mobilità e traffico, edilizia privata,
politiche per la casa, progetti complessi
Elena Marchigiani

area città e territorio
direttore arch. Marina Cassin

gruppo di progettazione

progettazione e coordinamento generale
dirigente servizio pianificazione urbana
arch. Maria Genovese

progettisti
arch. Paola Cigalotto
arch. Sabina Anna Lenoci
arch. Francesco Spanò
arch. Roberto Bertossi
arch. Beatrice Micovilovich

collaboratori
dott.ssa Rossella Diviaco
arch. Ezio Golini
dott. Michele Grison
arch. Manuela Parovel
dott. Roberto Prodan

elaborazioni grafiche
geom. Paolo Cernivani
geom. Andrea Conti
m.o. Mauro Pennone
dott. Luca Sussich
dott. arch. Anna Trani
p.i. Andrea Zacchigna

servizio pianificazione urbana
sig. Cristiano Cerniava
arch. Maria Dreossi
dott.ssa Rita Gregoretti
geom. Luca Kerstich
sig.ra Raffaella Trani

hanno inoltre fornito il loro contributo:

servizio edilizia privata
geom. Alga Bartolomei
arch. Francesco Lomuscio

servizio musei scientifici
dott. Nicola Bressi
dott. Andrea Dall'Asta
dott. Andrea Colla

servizio mobilità e traffico
ing. Sara Borgogna
geom. Edoardo Collini

servizio ambiente ed energia
ing. Fabio Morea
ing. Ettore Durante
dott.ssa Annamaria Spallino

città e territorio
per. Pietro Craighero

servizio edilizia pubblica casa rioni
per. Mohammed Violetta

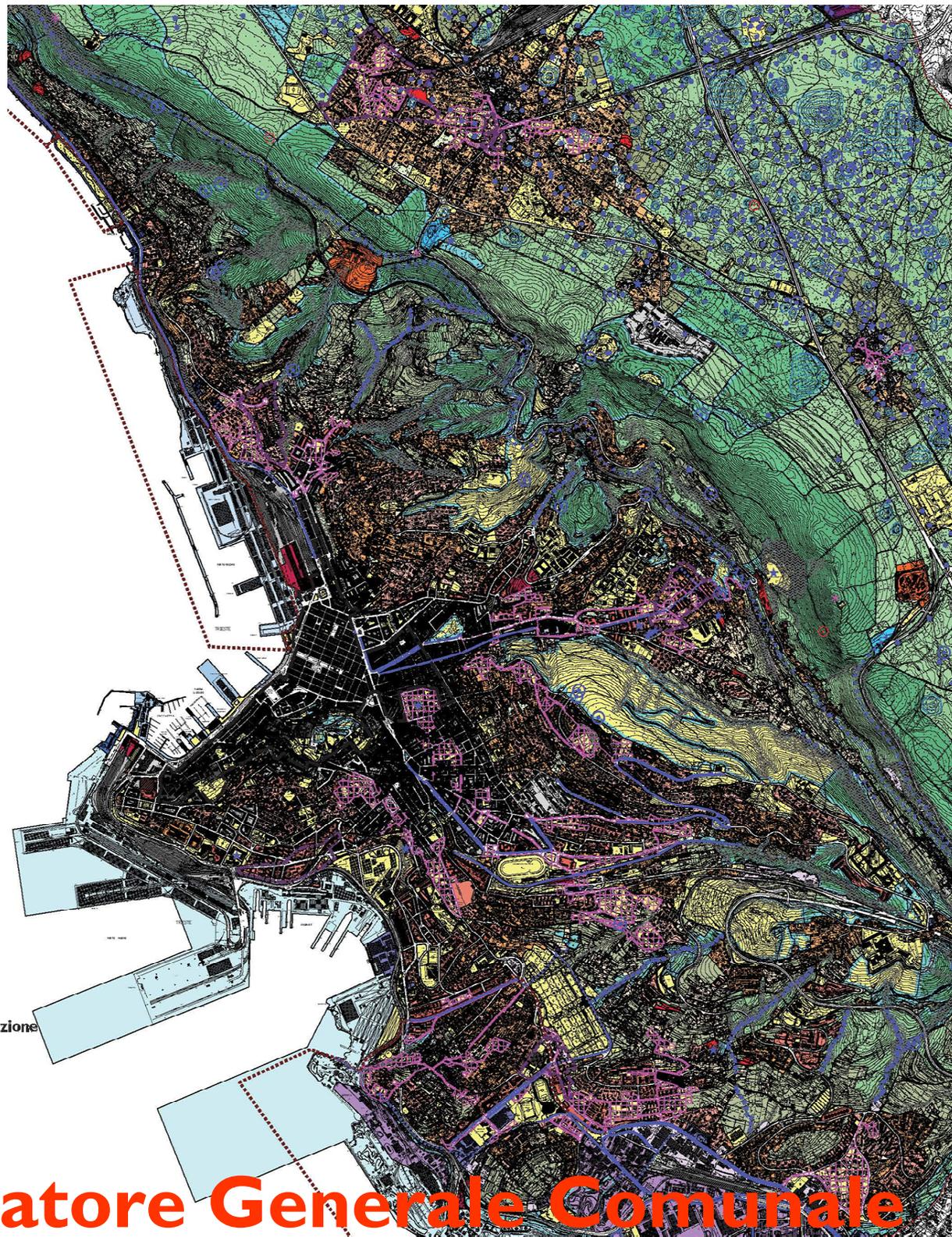
servizio immobiliare
geom. Enrico Giacomelli
geom. Bruno Provedel

segreteria assessore
pianificazione urbana
sig.ra Maria Pia Muscas

studio demografico
Istituto Regionale per gli Studi di
Servizio Sociale (IRSSeS)
Corrado Candian
Giuseppe Gesano

studio geologico
dott. geol. Bruno Grego
dott. geol. Paolo Marsich
dott. geol. Giovanni Pietro Pinzani

Si ringrazia per la disponibilità e la collaborazione
a titolo gratuito il prof. Livio Poldini,
Università degli Studi di Trieste



Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale